



Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova

(2026-2028)

Predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Approvato dal Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova in data 21 gennaio 2026

Il PTCPT 2026-2028 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante.

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova 2026-2028



Sommario

1	INTRODUZIONE	5
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	6
3	PREMESSA	10
4	PRINCIPI	10
4.1	Coinvolgimento dell'organo di indirizzo	10
4.2	Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio	11
4.3	Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività	11
4.4	Gradualità e selettività	11
4.5	Miglioramento e apprendimento continuo	11
4.6	Benessere collettivo	11
5	SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO	11
6	ADEMPIMENTI ATTUATI	13
7	OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL TRIENNO 2026 – 2028	13
8	SOGGETTI	15
9	FINALITÀ	15
10	DESTINATARI	16
11	PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT	17
12	PUBBLICAZIONE	17
13	SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEL PTCPT	17
13.1	Il Consiglio dell'Ordine	17
13.2	Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	18
13.3	I dipendenti	18
13.4	OIV	18
13.5	RASA	19
13.6	DPO - Data Protection Officer	19
13.7	Responsabile Transizione al digitale	19
13.8	Revisore dei Conti	19
13.9	Stakeholders	19
14	LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO	21
15	FASE 1 - ANALISI DEL CONTESTO	23
15.1	ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	23
15.2	ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	25
15.2.1	Caratteristiche e specificità dell'Ordine	25
15.2.2	Attività dell'Ordine	27
15.2.3	Gestione economica	27
15.2.4	Flussi informativi tra RPCT e Consiglio/Dipendenti	28
16	AREE DI RISCHIO – MAPPATURA DEI PROCESSI	28
16.1	Identificazione del rischio	28



16.1.1	Processi - mappatura, descrizione e responsabilità	28
16.2	ANALISI DEL RISCHIO	31
16.2.1	Analisi dei fattori abilitanti	32
16.2.2	Sintesi della valutazione del contesto interno	32
17	FASE 2 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO	32
17.1	Indicatori di probabilità e valore della probabilità	34
17.1.1	Indicatori di probabilità	34
17.1.2	Misurazione – valore della probabilità	34
17.1.3	Indicatori di impatto e valore dell’impatto	35
17.2	Giudizio qualitativo sintetico di rischiosità	36
17.3	Ponderazione dei rischi	37
18	– FASE 3 - TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUUTTIVO	39
18.1	Misure Obbligatorie	39
18.1.1	Rotazione Ordinaria – Misura di prevenzione generale	40
18.1.2	Codice di comportamento – Misura di prevenzione generale	40
18.1.3	Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente) - Misura di prevenzione generale	40
18.1.4	Commissioni e assegnazione agli Uffici - Misura di prevenzione generale	41
18.1.5	Disciplina dello svolgimento di incarichi d’ufficio, di attività ed incarichi extraistituzionali da parte dei dipendenti - Misura di prevenzione generale e specifica	41
18.1.6	Rotazione straordinaria – Misura di prevenzione generale	42
18.1.7	Pantoufage /Revolving doors - Misura di prevenzione generale	42
18.1.8	Astensione in caso di conflitto di interesse - Misura di prevenzione generale	42
18.1.9	Rapporti tra l’Ordine e i soggetti che con lo stesso instaurano rapporti	43
18.1.10	Misure di Formazione obbligatoria di dipendenti/consiglieri/collaboratori – Misura di prevenzione generale	43
18.1.11	Accesso e permanenza nell’incarico - Misura di prevenzione generale	43
18.1.12	Patti di Integrità – Misura di prevenzione generale e specifica	43
18.1.13	Misure per la tutela del whistleblower - – Misura di prevenzione generale	44
18.2	Autoregolamentazione – misura generale e specifica	44
18.3	Segnalazioni pervenuta da terzi – misura ulteriore e specifica di trasparenza	45
18.4	Flussi informativi – Reportistica Obblighi di informazione – Misura generale	45
18.5	La digitalizzazione degli appalti – misura generale e specifica di trasparenza	45
19	FASE 4 - MONITORAGGIO E CONTROLLI. RIESAME PERIODICO	46
20	INTRODUZIONE E CRITERIO DELLA COMPATIBILITÀ	49
21	CRITERIO DI COMPATIBILITÀ – SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	49
22	OBIETTIVI – CRITERI DI PUBBLICAZIONE	50
23	SOGGETTI	50
24	Dipendenti	51
25	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE DATI	51
26	INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA	51
27	MISURE ORGANIZZATIVE PER ATTUARE LA TRASPARENZA	52



27.1	Sezione Amministrazione Trasparente	52
27.2	Obblighi di pubblicazione	52
28	MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE	52
29	MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE	53
30	DISCIPLINA DEGLI ACCESSI	53
	ALLEGATI AL PTPCT 2026-2028.....	54



1 INTRODUZIONE

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (d'ora in poi Ordine degli Architetti, PPC) di Genova è stato redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella Legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", nel Decreto legislativo n. 33/2013 n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190 del 2012", nei Piani Nazionali Anticorruzione approvati da A.N.A.C. e, in particolare, nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016 con disposizioni precipuamente dedicate agli Ordini professionali, nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) per l'anno 2019 e negli allegati metodologici, nella Delibera n. 777 del 24 novembre 2021 con gli uniti allegati avente ad oggetto proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali, nonché nel PNA 2022 – aggiornamento 2023 con delibera del 19 dicembre 2023 n. 605

Con il PNA 2019 (Deliberazione A.N.A.C. n. 1064 del 13 novembre 2019) è stato modificato l'approccio sino ad oggi indicato passando da un modello quantitativo, basato su parametri numerici indicatori di rischio corruzione, a un modello qualitativo da effettuarsi sulla base dell'Allegato 1 del PNA: modello qualitativo, al quale questo Ordine si è conformato già in sede di adozione del PTPCT 2021-2023.

L'Ordine degli Architetti, PPC di Genova, soggetto – in quanto ordine professionale - all'applicazione della disciplina sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza ex artt. 1 L. n. 190/2012 e 2 bis D.lgs. n. 33/2013 *"in quanto compatibile"*, ha adottato il presente Piano Unico per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che prevede una sezione specificatamente dedicata alla Trasparenza.

Nella redazione del PTCPT si è tenuto conto sia della natura dell'Ordine, quale ente pubblico non economico a carattere associativo, dotato di autonomia finanziaria, interamente autofinanziato e soggetto esponenziale della categoria professionale degli architetti, sia della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dall'Ordine degli Architetti.

Si evidenzia sin d'ora che il Consiglio dell'Ordine svolge attività in favore degli iscritti all'Albo ed i suoi componenti, sebbene eletti, prestano la loro attività a titolo gratuito e non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, atteso che le attribuzioni assegnate dalla legge professionale sono specifiche e prive di scelte discrezionali.

Il Consiglio dell'Ordine ha nominato l'Arch. Marco Guarino, Vice-Presidente del Consiglio dell'Ordine quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), considerata l'assenza in pianta organica di personale dirigenziale.

Nell'elaborazione del PTCPT si è tenuto conto dell'attività istituzionale dell'Ordine degli Architetti, PPC di Genova, che svolge principalmente la propria attività a favore degli iscritti, della sua struttura organizzativa ed in particolare dell'esiguo numero dei dipendenti.



2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del triennio 2026-2028 (d'ora in poi "PTPCT" o Piano o Programma) è stato predisposto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012);
- Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013);
- Decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013);
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- Decreto Legge 31 agosto 2013 n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguitamento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013 n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. Decreto Legge Fiscale (Legge 19 dicembre 2019 n. 157, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili");
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395 recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti";
- R.D. 23 ottobre 1925 n. 2537 recante "Regolamento per le professioni di ingegneri e di architetto";
- Legge 25 aprile 1938 n. 897 recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi";
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382 recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali";
- Decreto Legislativo Presidenziale 21 giugno 1946 n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali";
- Decreto Ministeriale 1° ottobre 1948 recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Architetti";
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001 n. 328 recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti";



- Decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005 n. 169 recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012 n. 137 recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”;
- D.L. 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis);
- D. Lgs. 24/2023 riguardante “La protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”;
- D. Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 recante “Codice dei contratti pubblici”.

Ed in conformità alla seguente regolamentazione:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n. 145/2014 “Parere dell’Autorità sull’applicazione della L. n. 190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”;
- Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015);
- Determinazione ANAC n. 831/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016);
- Determinazione ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”;
- Determinazione ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- Determinazione n. 1134 dell’8 novembre 2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017 avente ad oggetto: “Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici”;
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”;



- Circolare n. 1/2019 – “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”;
- Circolare n. 2/2017 “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”;
- Delibera ANAC n. 777/2021 “Proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”;
- Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023 recante “Aggiornamento 2023 del PNA 2022”;
- Delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 così come modificata dalla delibera n. 601 del 19 dicembre 2023 avente ad oggetto “Adozione del provvedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”;
- Nota ANAC del 10 gennaio 2024 in merito all’abrogazione degli obblighi di pubblicazione derivanti dall’art. 1, comma 32 della L. 190/2012;
- Delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024 riguardante l’”Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell’art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi”;
- Delibera ANAC n. 31 del 30 gennaio 2025 – aggiornamento 2024 del PNA 2022;
- Delibera ANAC n. 479 del 26 novembre 2025 - Modifica ed integrazione della Delibera n. 311 del 12 luglio 2023 recante ‘Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne’.

Nella predisposizione del presente Piano sono state, inoltre, considerate, per le parti che disciplinano le regole di comportamento ed il Codice di Comportamento, le disposizioni seguenti:

- Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- Decreto Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- Deliberazione ANAC (ex CIVIT) n. 75/2013 "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni" - (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001);
- Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 recante “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)”;
- Legge 30 novembre 2017, n. 179 recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”;
- Deliberazione ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020 recante “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”;



- Codice di Comportamento dei dipendenti approvato dal Consiglio dell'Ordine di Genova;
- Codice deontologico degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori;
- Delibera n. 311 del 12 luglio 2023 - Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne;
- DPR 81/2023 relativo al Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».

Considerato che il Piano è diretto ad evitare fenomeni corruttivi nell'accezione più ampia ossia l'adozione di decisioni di "cattiva amministrazione" contrarie all'interesse pubblico sotto il profilo dell'imparzialità e del buon andamento (funzionalità ed economicità), si è tenuto conto di tutti i delitti contro la pubblica amministrazione e in particolare dei seguenti reati:

- a) Articolo 314 c.p. – Peculato.
- b) Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c) Articolo 317 c.p. – Concussione.
- d) Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- e) Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f) Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- g) Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h) Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i) Articolo 321 c.p. – Pene per il corruttore.
- j) Articolo 322 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- k) Articolo 325 c.p. – Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni d'ufficio.
- l) Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- m) Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Ommissione.
- n) Articolo 331 c.p. – Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica utilità.

Quanto non espressamente previsto dal presente Piano è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell'art. 2bis, co.2 del D.lgs. 33/2013.

Il Piano si compone del presente documento e degli allegati, che ne fanno parte integrante e sostanziale.



3 PREMESSA

L'Ordine degli Architetti, PPC di Genova garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dalla legislazione vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e, a tal fine, si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, dell'organizzazione interna e della propria forma di finanziamento: elementi tutti che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, definisce ed attua tramite il presente PTCPT - in continuità con i precedenti PTCPT - la propria politica di prevenzione di fenomeni corruttivi intesi anche come "mala gestio" assolvendo, altresì, agli obblighi di trasparenza, individuando per il triennio 2026-2028 i propri obiettivi strategici, le aree di rischio ed i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione, implementando e mantenendo le misure anti - corruzione (processo di gestione del rischio corruttivo).

In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Piano adotta il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia e si riferisce sia agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica, sia alle ipotesi di "corruttela" e di "mala gestio" quali deviazioni dal principio di buona amministrazione costituzionalmente stabilito (In tale ottica già il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013, aveva precisato che il concetto di corruzione contenuto nella Legge n. 190/2012 *"comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati"*).

Al fine di mappare e prevenire il rischio corruttivo, l'Ordine sin dal 2017 ha adottato il programma triennale di prevenzione della corruzione, ritenendolo un utile strumento di migliore organizzazione e programmazione.

Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine - anche in applicazione del criterio della "compatibilità" di cui all'art. 2 bis D.lgs. n. 33/2013 *"in quanto compatibile"* - applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di pertinenza sia del Consiglio dell'Ordine, sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, sia tenuto conto che, come sopra evidenziato, l'Ordine è ente totalmente autofinanziato, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

Il presente PTPCT è predisposto sulla base delle risultanze del monitoraggio e dei controlli svolti dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ("RPCT") durante l'anno 2025 e meglio dettagliate nella Relazione annuale del RPCT 2025, debitamente pubblicata sul sito istituzionale.

4 PRINCIPI

La predisposizione del presente PTCPT si è attenuta ai principi guida espressi nel PNA 2019 da ANAC ed indicati quali principi strategici, principi metodologici e principi finalistici.

A tali principi guida si informerà l'Ordine nella successiva attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo.

In particolare, l'Ordine degli Architetti, PPC di Genova nel presente paragrafo - senza pretesa di esaustività - dà atto delle modalità di attuazione dei principi informatori del piano.

4.1 Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

Il Consiglio dell'Ordine partecipa attivamente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo. Tale coinvolgimento si attua con la predisposizione da parte del Consiglio stesso del documento di programmazione strategica in materia di trasparenza e misure



anticorruzione, con l'individuazione di risorse economiche finalizzate alla formazione dei dipendenti sui temi dell'etica, dell'integrità, della prevenzione e della corruzione, nonché di regole comportamentali, sull'organizzazione e mantenimento di un costante flusso di informazioni tra il Consiglio e il RPCT. Il Consiglio, inoltre, vigila sull'esecuzione degli obblighi connessi alla normativa di riferimento. Il coinvolgimento dell'organo direttivo inoltre viene ulteriormente rafforzato dalla circostanza che il RPCT è Vice-Presidente senza deleghe e, quindi, opera costantemente in seno al Consiglio stesso, con ciò facilitando e rendendo più efficaci i flussi informativi.

4.2 Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio

L'Ordine predispone un piano formativo annuale diretto ai Consiglieri ed ai dipendenti per la diffusione della cultura e dell'etica della gestione del rischio.

4.3 Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

La gestione del rischio anticorruzione dell'Ordine è tarata sulle specificità dell'ente, sul suo contesto esterno ed interno, sulla missione istituzionale e sui processi in concreto attuati. Ciò implica che il presente PTPCT ha come obiettivo l'effettiva prevenzione/gestione/mitigazione del livello di esposizione del rischio corruttivo, avuto riguardo al contenimento di oneri organizzativi e al perseguitamento di semplificazione delle procedure dell'ente.

4.4 Gradualità e selettività

L'Ordine pianifica le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e persegue un progressivo miglioramento della valutazione del rischio, sia nell'analisi dei processi, sia nel trattamento del rischio. Analogamente seleziona gli interventi da effettuare, intervenendo prioritariamente su processi ritenuti maggiormente esposti al rischio.

4.5 Miglioramento e apprendimento continuo

Il monitoraggio effettuato dal RPCT ed il monitoraggio eseguito dal Consiglio consentono di verificare e valutare l'effettività delle misure.

4.6 Benessere collettivo

La gestione del rischio corruttivo è finalizzata ad un miglioramento del livello di benessere degli *stakeholders* di riferimento quali, principalmente, gli iscritti all'Albo e tutti i soggetti - pubblici o privati - che possano a qualsiasi titolo essere coinvolti dall'attività ed organizzazione dell'Ordine; altresì il processo di gestione del rischio mira a generare valori pubblici di integrità ed etica.

5 SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il sistema di gestione ed amministrazione dell'Ordine deriva dalla normativa istitutiva e regolante la professione e, pertanto, si fonda sulla presenza dei seguenti organi:

- Consiglio dell'Ordine (quale organo politico-amministrativo),
- Assemblea degli iscritti (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci);
- Revisore dei Conti (quale organo deputato alla verifica del bilancio).

Oltre a tali organi, vanno segnalati:

- il Consiglio Nazionale Architetti, PPC (quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, per i ricorsi elettorali e quale organo giurisdizionale disciplinare),
- Ministero della Giustizia con poteri di vigilanza e commissariamento.

**OA.GE**ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
E CONSERVATORI DI GENOVA

Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra descritto e la figura di controllo prevalente è il RPCT; il Consiglio dell'Ordine è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo è articolato su tre livelli ed è costituito da:

- impianto anticorruzione stabile costituito dai presidi anticorruzione richiesti dalla normativa di riferimento;
- sistema di controlli svolti nel continuo, sia di livello 1, sia di livello 2, attuati da soggetti diversi, con modalità e finalità diverse e che costituisce il sistema di controlli interni all'ente;
- vigilanza esterna ovverosia la vigilanza attribuita ex lege al Ministero della Giustizia e all'ANAC ciascuno per le proprie competenze.

PRESIDI STABILI (impianto anticorruzione)	CONTROLLI NEL CONTINUO Di livello 1 e di livello 2	VIGILANZA ESTERNA
<p>Nomina del RPCT</p> <p>Aggiornamento della Sezione amministrazione trasparente</p> <p>Adozione di una programmazione di trasparenza e di prevenzione della corruzione (obiettivi strategici)</p> <p>Adozione del PTPCT</p> <p>Pubblicazione del PTPCT nella Piattaforma ANAC</p> <p>Adozione codice generale dei dipendenti e codice specifico dell'ente (applicabile anche ai Consiglieri)</p> <p>Pubblicazione delle dichiarazioni di assenza di incompatibilità e inconfieribilità dei Consiglieri</p> <p>Piano di formazione annuale</p> <p>Adozione e pubblicazione del Regolamento dei 3 accessi e della modulistica</p> <p>Atti di regolazione interna</p> <p>Prevenzione del conflitto di interessi</p>	<p>Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza</p> <p>Approvazione del bilancio dell'Assemblea</p> <p>Predisposizione ed attuazione di un piano di controllo delle misure di prevenzione da parte del RPCT</p> <p>Scheda "monitoraggio" della Piattaforma di condivisione</p> <p>Relazione annuale del RPCT (pubblicazione nella Sezione Amministrazione Trasparente)</p> <p>Assunzione di decisioni con modalità collegiale (controllo di livello 1)</p>	<p>Vigilanza del Ministero della Giustizia</p> <p>Vigilanza di ANAC</p> <p>CNAPPC</p> <p>Assemblea degli Iscritti</p> <p>Revisore dei conti</p> <p>MEF</p>



Utilizzo della Piattaforma dei Contratti Pubblici		
---	--	--

6 ADEMPIMENTI ATTUATI

Rispetto a quanto sopra indicato come sistema di gestione del rischio corruttivo, va evidenziato che l'Ordine si conforma alla normativa in base al principio di proporzionalità e in base alla propria organizzazione interna.

Alla data di approvazione del presente programma l'Ordine ha:

- nominato il proprio RPCT in data 25 maggio 2025, predisposto il proprio PTPCT sin dal 2017 e pubblicato secondo le indicazioni ricevute da ANAC a partire dal luglio 2019
- strutturato, popolato ed aggiornato la sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale in base al principio della compatibilità
- raccolto, con cadenza annuale, le dichiarazioni dei membri del proprio Consiglio Direttivo relativamente all'insussistenza di situazioni di incompatibilità, inconferibilità;
- raccolto, nei casi specifici, la dichiarazione sull'assenza di cause di conflitto di interesse dei propri Consiglieri;
- adottato il Codice dei dipendenti generale e il Codice specifico dei dipendenti dell'ente
- adottato il Regolamento per la gestione dei 3 accessi
- predisposto l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
- pubblicato la Relazione annuale del RPCT
- adottato un piano di formazione indirizzato a tutti i dipendenti ed i consiglieri
- adottato ed attuato un piano di monitoraggio sulle misure di prevenzione
- utilizzo di applicativo Simog33 come piattaforma di *procurement* per la pubblicazione dei contratti sulla Piattaforma dei Contratti Pubblici.

7 OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL TRIENNIO 2026 – 2028

L'Ordine degli Architetti, PPC di Genova, contestualmente all'adozione del presente Piano, ha, altresì, confermato gli obiettivi strategici in materia prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, VIII comma, L. 6.11.2012 n. 190 adottati dal precedente Consiglio in data 22.01.2025 e di cui anche al PTCPT 2025-2027 in conformità alle indicazioni fornite da ANAC nel PNA 2019, al fine di rendere ulteriormente efficace la propria politica di prevenzione della corruzione e di garantire un sempre maggiore livello di trasparenza dell'Ordine.

Il Consiglio ha adottato i propri obiettivi, qui di seguito sintetizzati, che costituiscono rinnovo ed implementazione di quelli già approvati sin dal 22 gennaio 2025 con fissazione di nuovi termini e che sono stati pianificati tenuto conto dei seguenti elementi:

- l'adozione da parte di ANAC – a seguito di pubblica consultazione dello schema di delibera del 28 luglio 2021 – della delibera n. 777 del 24 novembre 2021 avente ad oggetto semplificazioni per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali e successivo documento in data 2 febbraio 2022 “Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022”;
- Il nuovo Codice dei Contratti Pubblici (d. lgs. 36/2023) e il relativo aggiornamento 2023 del PNA 2022
- La nuova disciplina riguardante “La protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali” (d. lgs. 24/2023);



- La delibera di ANAC n. 495/2024 che approva nuovi schemi standard di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, per agevolare enti e amministrazioni nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione *Amministrazione Trasparente* dei loro portali istituzionali.

TRASPARENZA – PUBBLICAZIONE DATI SEZIONE “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE”

Il Consiglio dell’Ordine, nel perseguire una politica volta al consolidamento del sistema anticorruzione e trasparenza dell’Ordine ed al fine di conformarsi alla delibera n. 777 del 24 novembre 2021 avente ad oggetto semplificazioni per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali ed in particolare l’allegato 2 di detta delibera, nonché il successivo documento in data 2 febbraio 2022 “Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022”, ha deliberato di rinnovare il presente obiettivo, già adottato nell’anno 2025, al fine di adeguarsi alla normativa vigente e, quindi, di procedere ad una preliminare attività di gap analysis ed a una conseguente attività di revisione delle procedure, dei documenti e delle informazioni in pubblicazione sul sito amministrazione trasparente e, quindi, ad un’attività di costante aggiornamento del sito istituzionale con particolare riguardo alla sezione “Amministrazione trasparente” e ciò con l’ulteriore obiettivo di garantire una comunicazione ottimale ed efficace nel rispetto della sicurezza dei dati di cui al D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss. mm. ii.. (obiettivo quest’ultimo che deve considerarsi obiettivo di lungo termine).

Il soggetto responsabile di tale attività è il Consiglio, che si avvale in tale attività dell’apporto operativo del RPCT e della Segreteria.

REVISIONE CODICE DI COMPORTAMENTO

L’aggiornamento di tale Codice è da ritenersi obiettivo di natura continuativa.

REGOLAMENTO ALBO FORNITORI, REGOLAMENTO CONTABILITÀ

Il Consiglio dell’Ordine ha in programma, per l’anno 2026, la revisione del Regolamento Contabilità e del Regolamento Albo Fornitori, a seguito della disciplina dettata dal nuovo Codice dei Contratti pubblici approvato con d. lgs. 31 marzo 2023 n. 36.

REGOLAMENTO PRIVACY – COORDINAMENTO CON LE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI AMMINISTRAZIONE DIGITALE

Il Consiglio dell’Ordine ha ritenuto opportuno procedere ad una revisione delle procedure in materia di privacy e della modulistica riferita a dipendenti, fornitori e iscritti. Inoltre, è stato confermato il contenuto del vigente Regolamento privacy, pubblicato sul sito istituzionale. Il soggetto responsabile di tale attività è il Consiglio dell’Ordine.

TRANSIZIONE AL DIGITALE

Il Consiglio dell’Ordine si sta adeguando alla normativa in materia di transizione al digitale ed al CAD, in base alle indicazioni fornite dal Responsabile dell’Ufficio Centrale Nazionale per la Transizione al Digitale, soggetto responsabile di tale attività. A tale fine è stata svolta, altresì, attività di formazione per i propri dipendenti/collaboratori/Consiglieri, con particolare riferimento all’utilizzo della piattaforma dei contratti pubblici.

Data la natura dell’obiettivo non direttamente dipendente dall’Ordine, è da considerarsi obiettivo continuativo.

PIANO FORMATIVO

L’Ordine ritiene essenziale programmare per il triennio 2026-2028 un’attività di formazione per i propri dipendenti/collaboratori/Consiglieri sulle materie della trasparenza e della prevenzione della corruzione e della *mala gestio*.



Il Consiglio dell'Ordine si impegna a predisporre un piano formativo su base annuale diretto a dipendenti – Consiglieri – RPCT. Tale attività formativa potrà essere svolta direttamente in house, oppure presso enti di formazione qualificati ovvero online. Di tale attività l'Ordine conserverà evidenza della frequenza e degli argomenti trattati; soggetto responsabile di tale attività è il RPCT che propone al proprio Consiglio tematiche da approfondire e individua i professionisti che fruiranno di formazione.

Per l'anno 2025 è stata effettuata formazione in materia di privacy, sull'utilizzo della piattaforma nazionale dei contratti pubblici. Di tale formazione è stata data evidenza dal RPCT nella propria relazione annuale.

TRASPARENZA – FLUSSO INFORMATIVO

L'Ordine, ritenendo necessaria la condivisione delle proprie attività e iniziative con i propri iscritti e in genere con gli stakeholders, continua a dare trasparenza delle proprie iniziative mediante la pubblicazione sul proprio sito istituzionale e la illustrazione e la sottoposizione alle Assemblee degli iscritti. Soggetto responsabile di tale attività è il Consiglio dell'Ordine; data la natura dell'obiettivo, non vi è una scadenza, ma è considerato un obiettivo continuativo.

8 SOGGETTI

Nel rinviare a successivi paragrafi un'analisi maggiormente dettagliata di ruoli e responsabilità, in tale sede, nel ribadire che la prevenzione dei fenomeni di corruzione ed il perseguitamento della trasparenza, quale principio informatore dell'organizzazione e dell'attività dell'Ordine, costituiscono finalità prioritaria dell'ente, si precisa sin d'ora che per la predisposizione e l'implementazione del PTCPT dell'Ordine sono stati coinvolti i seguenti soggetti che hanno contribuito ciascuno secondo le proprie competenze:

- Consiglio dell'Ordine, quale organo amministrativo, che agisce con consapevole partecipazione sia in fase di individuazione degli obiettivi strategici di trasparenza, sia in fase di supporto alla predisposizione dello schema di PTCPT, nonché in fase di approvazione e di attuazione del PTCPT;
- dipendenti impegnati nell'analisi dei processi e nell'attuazione e controllo delle misure di prevenzione;
- RPCT dell'Ordine, secondo le competenze attribuite dalla normativa di riferimento;
- Stakeholders e portatori di interesse che, mediante pubblica consultazione, vengono richiesti di contribuire alla valutazione del sistema di gestione del rischio e che vengono costantemente informati delle attività e dell'organizzazione dell'Ordine attraverso l'aggiornamento del sito istituzionale, durante gli incontri istituzionali quali, a titolo esemplificativo, l'Assemblea degli iscritti, nonché tramite la newsletter.

9 FINALITÀ

L'Ordine predispone il presente PTCPT triennale quale principale presidio di buona organizzazione e di contrasto a fenomeni di cattiva amministrazione.

Il PTPCT è lo strumento programmatico ed il meccanismo, che opera su più livelli e finalizzato a:

- prevenire la corruzione e l'illegalità procedendo ad una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine a fenomeni di corruzione, corruttela e *mala gestio*, operando una preliminare ricognizione delle aree di attività di rischio e processi (ivi comprese quelle specifiche per l'Ordine come indicato nel PNA 2016 dedicato agli Ordini professionali);
- individuare le misure di prevenzione del rischio avuto riguardo a criteri di priorità e di sostenibilità e selettività;



- assicurare la trasparenza dell'attività e dell'organizzazione dell'Ordine compatibilmente al criterio di applicabilità di cui allo stesso D.lgs. 33/2013;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconfondibilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013, in quanto applicabili;
- garantire che i soggetti che operano a qualsiasi titolo nella gestione dell'ente abbiano competenza e provati requisiti di integrità e onorabilità;
- prevenire e gestire situazioni di conflitti di interesse anche potenziale in capo ai soggetti che operano a qualsiasi titolo nella gestione dell'ente e, quindi, assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con esso intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando e vigilando su eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- vigilare sull'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *Whistleblower*) ai sensi del d. lgs. 24/2023;
- pianificare l'applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità concreta all'Ordine;
- garantire la trasparenza dell'attività e dell'organizzazione dell'ente mediante l'esercizio dell'accesso civico semplice e generalizzato in conformità alla normativa di riferimento;
- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone l'Ordine a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne.

Nel PNA 2019 si precisa che finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali e che a tal riguardo spetta alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

10 DESTINATARI

Destinatari del PTPCT risultano essere, così come previsto dalla L. 190/2012 e nel PNA, ferma l'applicazione del criterio della compatibilità:

1. i componenti del Consiglio dell'Ordine;
2. i dipendenti dell'Ordine;
3. i componenti delle Commissioni (anche esterni) e/o dei gruppi di lavoro;
4. i consulenti;
5. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Attualmente il Consiglio dell'Ordine è composto da un numero di Consiglieri pari a 15 e risultano in pianta organica assunti quattro dipendenti con contratto a tempo indeterminato.

L'Ordine si avvale anche della collaborazione di consulenti esterni.



L'Ordine ha istituito delle Commissioni / Gruppi di lavoro, la composizione delle quali risulta al seguente link <https://ordinearchitetti.ge.it/ordine/commissioni/>

Destinatari del presente piano sono, altresì, tutti i soggetti che a diverso titolo intrattengono rapporti contrattuali con l'Ordine inclusi i soggetti terzi parte di contratti di fornitura e servizi nonché di consulenza.

A tutti i soggetti sopra elencati ed indicati, è fatto obbligo di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano nonché quelle del Codice di Comportamento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

11 PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

Il presente piano è stato predisposto dal RPCT con il supporto costante della Segreteria e degli uffici maggiormente coinvolti nei processi sensibili. Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT nella sua versione definitiva con delibera del 21 gennaio 2025.

Il PTPCT entrerà in vigore dal 01 febbraio 2025 ed ha una validità triennale. Il PTPCT 2026-2028 sarà aggiornato in base a quanto previsto dalla delibera ANAC n. 777/2021.

Con riferimento al PTPCT 2026-2028, il termine per la predisposizione e la pubblicazione è stato fissato al 31 gennaio 2025, come da normativa.

12 PUBBLICAZIONE

Il presente PTCPT viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Ordine Trasparente / Amministrazione Trasparente / Pubblicità e Trasparenza / Disposizioni Generali/Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

13 SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEL PTCPT

13.1 Il Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine:

- nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurarne funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- adotta il PTCPT su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza a seguito di pubblica consultazione (approvazione di uno schema di piano posto in pubblica consultazione, al termine della quale il PTCPT viene approvato nella versione finale tenuto conto delle eventuali osservazioni) e promuove la sua attuazione;
- assicura al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane, digitali e finanziarie al fine di garantire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- riceve, con cadenza annuale, la Relazione del RPCT, valutandola e condividendone le conclusioni al fine di verificare azioni correttive e/o integrative del sistema anticorruzione dell'Ordine monitorando sia l'attuazione delle misure, sia il rispetto e l'attuazione dello stesso PTPCT;



- promuove costantemente una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione ed incentiva l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

13.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

L'Arch. Marco Guarino è stato nominato RPCT dal Consiglio con delibera del 25 maggio 2025 (non sono presenti in pianta organica dipendenti con profilo dirigenziale).

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari:

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- non gestisce in autonomia nessuna delle aree di rischio tipiche individuate dal Regolatore;
- quale consigliere (non riveste la carica di Presidente, Segretario e Tesoriere ed è privo di cariche gestionali) dialoga costantemente con l'organo di indirizzo, affinché le scelte e le decisioni da questo adottato siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche competenze professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza nell'area in questione poiché sin dalla sua nomina si dedica assiduamente a tale incarico, ricorrendo, altresì, a formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Il RPCT, Arch. Marco Guarino, predisponde il PTPCT e lo sottopone al Consiglio per la necessaria approvazione, nonché redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite dal piano.

Il RPCT segnala al Consiglio eventuali "disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza" proponendo opportune modifiche, nonché "indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza" (cifra art. 1, comma 7, L. n. 190/2012).

Il RPCT gestisce le istanze di accesso civico dell'Ordine degli Architetti, PPC di Genova.

13.3 I dipendenti

I dipendenti, compatibilmente con le proprie competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCP fornendo i propri input e le proprie osservazioni e, altresì, prendono parte al processo di gestione del rischio e di attuazione delle misure di prevenzione del PTPCT, assumendo incarichi e compiti specifici, come anche individuato nell'allegato relativo ai Responsabili della trasparenza.

13.4 OIV

Ai sensi dell'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 e della esclusione ivi operata, l'Ordine non nomina un OIV.

Le incombenze tipiche dell'OIV, quando compatibili con l'Ordine e, pertanto, applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza; i poteri di interlocuzione richiesti dal nuovo PNA tra RPCT e OIV verranno esercitati tra il RPCT e i soggetti che, di tempo in tempo saranno designati (fatto salvo il caso in cui le competenze dell'OIV vengano assunte direttamente dal RPCT).



13.5 RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti) istituita presso la BDNCP (Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici), l'Ordine ha individuato il RUP (Responsabile Unico del Procedimento) quale soggetto tenuto ad alimentare tale banca dati per tutti i contratti contraddistinti da apposito CIG.

13.6 DPO - Data Protection Officer

A seguito del Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679) e della sua attuazione in Italia (D.lgs. 101/2018 di integrazione D.lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato l'Avv. Anna Ruberto quale proprio Data Protection Officer.

Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy, sia dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPCT, fornirà supporto all'Ordine, quale titolare del trattamento, relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

13.7 Responsabile Transizione al digitale

L'Ordine ha sottoscritto, in data 16 gennaio 2023, la convenzione per l'adesione all'Ufficio Centrale Nazionale per la Transizione al Digitale, nominando quindi come RPD il responsabile preposto all'ufficio medesimo.

13.8 Revisore dei Conti

In data 01.01.2026 è stato nominato dal Consiglio dell'Ordine il dott. Eugenio Piccardi, quale Revisore dei Conti. Il revisore dei conti contribuisce ad assicurare la legittimità e correttezza delle procedure prevalentemente contabili afferenti alla gestione dell'ente.

13.9 Stakeholders

L'Ordine attribuisce grande importanza all'interazione con i propri Stakeholders. Per l'identificazione della categoria degli stakeholders (vedi Contesto esterno di riferimento, infra).



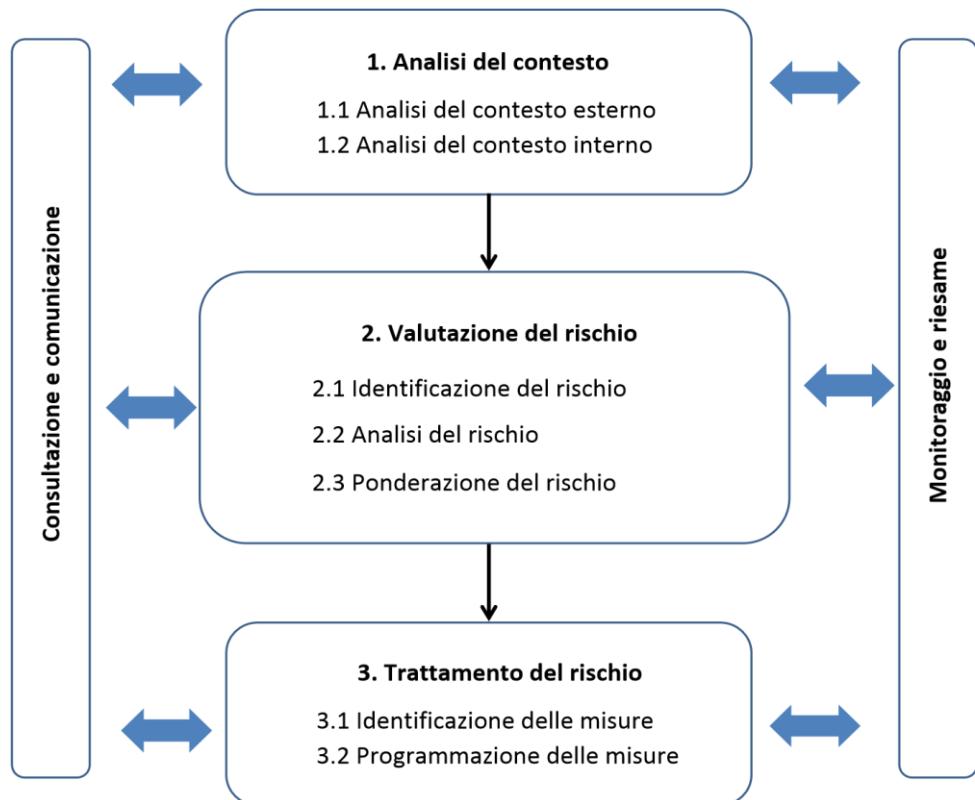
PARTE II - La gestione del rischio corruttivo



14 LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il Consiglio, stante le indicazioni del PNA 2019, aveva già adottato una metodologia di gestione del rischio secondo il criterio c.d. “qualitativo”, sostituendo così la metodologia di cui all’allegato 5 del PNA 2013.

Il processo di gestione del rischio di corruzione si articola nelle seguenti quattro fasi:



Il processo di gestione del rischio corruttivo è progettato ed attuato tenendo presente le sue principali finalità: favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l’imparzialità delle decisioni e dell’attività amministrativa, nonché prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

Anche con riferimento al PTPTC 2026-2028 e tenuto conto dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT, l’Ordine:

- a. esegue la mappatura dei processi, con indicazione dei responsabili;
- b. individua i rischi, concreti e potenziali, per ciascuna area di rischio;
- c. programma il trattamento del rischio, se del caso con indicazione di nuove misure di prevenzione;
- d. adotta un piano di monitoraggio relativo alle misure di prevenzione e di trasparenza;
- e. predisponde un idoneo flusso di informazioni tra il RPCT e il Consiglio anche al fine del riesame annuale del sistema di controllo del rischio corruttivo.



Il processo di gestione del rischio è effettuato e si fonda:

- sulla base della normativa istitutiva e regolante la professione di architetto;
- sulla normativa e regolamentazione vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza e sulla base del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis co. 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012, nonché della Delibera ANAC 777/2021 in merito alla predisposizione dei PTCPT degli Ordini professionali;
- adottando principi di semplificazione e di proporzionalità tali da rendere sostenibili presso l'Ordine le attività di adeguamento e compliance;
- sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l'anno 2024 e sulle risultanze dedotte nella Relazione annuale del RPCT che viene, altresì, portata all'attenzione del Consiglio dell'Ordine.

Il processo di gestione del rischio, con particolare riguardo alla fase di mappatura e analisi, viene rivisto e aggiornato in concomitanza della predisposizione del PTPCT dal RPCT e dall'intero Consiglio dell'Ordine.

Relativamente alla metodologia di valutazione del rischio, il Consiglio sin dal 2020 ha adottato un approccio di tipo “qualitativo” con attribuzione di livelli di rischio alto, medio, basso corredata da una motivazione analitica e supportata da indicatori di rischio specificatamente afferenti al sistema ordinistico.

L'Ordine rivede e se del caso aggiorna il processo di gestione del rischio con particolare riguardo alla fase di mappatura e analisi.



15 FASE 1 - ANALISI DEL CONTESTO

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno.

In questa fase, l'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

Le fasi dell'analisi del contesto



15.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Il ruolo istituzionale e attività svolte – caratteristiche del territorio / settore di riferimento - relazioni con gli stakeholders

L'Ordine degli Architetti, PPC di Genova è un ente pubblico non economico, di carattere associativo, autofinanziato mediante il contributo degli iscritti (è dotato di autonomia patrimoniale, senza oneri per la finanza pubblica), le cui funzioni e missione istituzionale sono stabiliti dalla normativa di riferimento. L'Ordine opera sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia, nonché dell'ANAC e coordina la propria attività con quella del CNAPPC.

L'attività e l'organizzazione dell'Ordine sono disciplinate prevalentemente dalla Legge 1395/23 e dal R.D. 2537/1925 e dal DPR 137/2012 di Riforma sulle libere professioni, oltre ad una serie di normative (meglio identificate nella sezione Atti generali della sezione Amministrazione trasparente).

L'Ordine è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli Architetti ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dall'art. 7 D.P.R. 137/2012 sono:

- formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti per sopperire alle spese di funzionamento dell'Ordine e delle modalità di pagamento;



- amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- formulazione, a richiesta, di parere sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, per il tramite del Consiglio di Disciplina;
- repressione dell'uso abusivo del titolo di Architetti e dell'esercizio abusivo della professione, presentando, ove occorra, denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti dalle Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti alla professione di architetto;
- formazione professionale continua da parte dell'iscritto.

L'Ordine degli Architetti, PPC di Genova esercita la propria attività istituzionale nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

Alla data del 31 dicembre 2024, l'Ordine annovera n. 2733 iscritti e n. 6 STP.

Nell'ambito delle attribuzioni sopra individuate, si sottolinea che la funzione disciplinare è svolta in via autonoma ed indipendente dal Consiglio di Disciplina che, nell'attuale composizione, si è insediato in data 21 settembre 2021.
<https://ordinearchitetti.ge.it/ordine/consiglio-disciplina/>

L'attività disciplinare per espressa disposizione regolamentare (PNA ANAC 2016) non rientra tra le aree di rischio individuabili per gli Ordini professionali.

L'Ordine degli Architetti, PPC ha sede in Genova e la sua attività spiega i suoi effetti prevalentemente verso i propri iscritti: l'estensione della sua operatività è sostanzialmente limitata ovverosia opera essenzialmente nell'ambito del territorio della Città Metropolitana di Genova (già Provincia di Genova). Sono stati stimati, ai fini della redazione del presente PTCPT, i dati relativi al territorio, all'economia ed ai fenomeni di criminalità stimata nel territorio della Città Metropolitana di Genova.

Si segnala che, negli anni 2024-2025, l'attuale Consiglio dell'Ordine non è stato destinatario di provvedimenti giudiziari, né è stato convenuto come parte in procedimenti di natura civile e/o amministrativa.

Parimenti i Consiglieri dell'Ordine non sono stati convenuti come parte in procedimenti di natura civile e/o amministrativa per atti e fatti connessi alla gestione dell'Ordine professionale.

Infine, i Consiglieri dell'Ordine e i dipendenti non sono stati destinatari di provvedimenti disciplinari, di provvedimenti sanzionatori, di sentenze di condanna civile/amministrativa/penale.

Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- Iscritti all'albo degli Architetti, PPC di Genova
- Iscritti all'albo degli Architetti, PPC di altre Province
- PPAA
- Enti pubblici economici e non economici
- Università ed enti di istruzione, ricerca
- Autorità Giudiziarie del distretto di Corte di Appello di Genova;
- Iscritti ad altri ordini professionali
- Altri ordini e collegi professionali, anche di altre province
- Enti di formazione
- Fondazione dell'Ordine degli Architetti
- Organismi, federazioni ed enti di diritto privato con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine



- Federazione Regionale degli Ordini degli Architetti della Liguria
- Consiglio Nazionale APPC
- Ministero di Giustizia, quale organo di vigilanza
- Inarcassa
- Provider di formazione autorizzati
- Provider di formazione non autorizzati
- Rete professioni tecniche

15.2 **ANALISI DEL CONTESTO INTERNO**

15.2.1 **Caratteristiche e specificità dell'Ordine**

L'Ordine degli Architetti, PPC di Genova, al pari degli altri Ordini Professionali, quale ente pubblico non economico a carattere associativo presenta le seguenti peculiarità:

- è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
- è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica;
- controllo di bilancio da parte dell'assemblea degli iscritti;
- è sottoposto alla vigilanza del Ministero della Giustizia;
- non è soggetto al controllo contabile della Corte dei conti;
- specificità derivanti dal D.L. 101/2013 e da D.lgs. 33/2013
- applicazione peculiare del D.lgs. 165/2001;
- assenza di potere decisionale e negoziale in capo a dipendenti;
- concentrazione di poteri decisionali e negoziali in capo al Consiglio;
- mancanza di dirigenti in pianta organica;
- missione istituzionale ex lege.

L'Ordine Professionale degli Architetti, PPC di Genova si caratterizza, in particolare, per una ridotta dimensione avendo in pianta organica solo quattro dipendenti a tempo indeterminato. La peculiare caratteristica dell'Ordine è l'autofinanziamento: per il funzionamento dell'Ordine, così come previsto dall'art. 37 del R.D. 23.10.1925 nr. 2537, ogni iscritto dovrà versare il contributo che, di anno in anno, il Consiglio dell'Ordine determina.

Alla data del 31 dicembre 2025, l'Ordine annovera n. 2754 iscritti e n. 6 STP.

Coerentemente con la normativa di riferimento, l'Ordine è retto dal Consiglio dell'Ordine, organo politico-amministrativo, che è eletto dagli iscritti ogni 4 anni così come previsto dal D.P.R. n. 169/2005. Il Consiglio è composto da quindici membri ed elegge tra i suoi componenti il Presidente, due Vicepresidenti, il Segretario ed il Tesoriere. Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea.

Il Consiglio è titolare del potere decisionale ed opera collegialmente, le decisioni vengono adottate in base al criterio maggioritario, previa verifica dell'assenza di conflitto di interessi.

Il Segretario sovraintendente alla gestione dell'Albo, alla stesura delle deliberazioni consiliari, alla tenuta dei registri prescritti dal Consiglio, alla gestione del personale dell'Ordine, nonché cura la corrispondenza dell'Ordine, autentica le copie delle deliberazioni dell'ordine e del consiglio; ha in consegna l'archivio e la biblioteca.

Il Tesoriere è responsabile dei fondi e degli altri titoli di valore di proprietà dell'ordine; nonché della riscossione del contributo annuale dovuto dagli iscritti e paga i mandati firmati dal presidente e controfirmati dal segretario. Il Tesoriere è, altresì, responsabile di tutta l'attività contabile amministrativa finalizzata alla redazione del bilancio preventivo e consuntivo annuale, nonché dell'inventario del patrimonio.



Il Consiglio attualmente in carica si è insediato in data 3 aprile 2025 e la sua composizione è consultabile al seguente link: <https://ordinearchitetti.ge.it/titolari-di-incarichi-di-amministrazione-di-direzione-o-governo-titolari-di-incarichi-dirigenziali/>

Per lo svolgimento della propria attività, l'Ordine si avvale di quattro dipendenti a tempo indeterminato: due dipendenti in area C, due dipendenti in area B. I dipendenti vengono reclutati sulla base di procedure concorsuali pubbliche e sono inquadrati nel CCNL di pubblico impiego comparto enti non economici.

La dotazione organica dell'Ordine è pubblicata sul sito istituzionale dell'ente. I dipendenti, in base alla contrattazione collettiva di riferimento, hanno le seguenti qualifiche: 1 dipendente qualifica Direttore, 1 dipendente qualifica funzionario; 2 dipendenti qualifica B3, tutti a tempo indeterminato e a tempo pieno.

Non sono presenti dipendenti con funzioni dirigenziali.

L'Ordine si avvale anche della collaborazione di consulenti esterni di tempo in tempo individuati in ragione della materia, qualora ciò sia reso necessario per problematiche specialistiche e la cui attività non possa essere svolta internamente in ragione dell'assenza di competenze specifiche e/o stante la carenza di personale organico.

Sia i dipendenti, sia i consulenti esterni prestano la propria attività sotto la direzione del Consigliere Segretario.

Si rimanda alla pianta organica pubblicata sul sito sezione amministrazione trasparente e consultabile al seguente link: <https://ordinearchitetti.ge.it/articolazione-degli-uffici/>

Il Consiglio, inoltre, per l'esecuzione delle proprie attività tipiche, si avvale di Commissioni Consultive tematiche che supportano l'attività in via esclusivamente istruttoria e propositiva.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT le Commissioni costituite risultano elencate sul sito dell'Ordine nell'area tematica dedicata alle commissioni consultabili al seguente link: <https://ordinearchitetti.ge.it/ordine/commissioni/>

L'Ordine degli Architetti, inoltre, partecipa alla Federazione Architetti Liguri.

Il Consiglio ha nominato quali componenti in rappresentanza dell'Ordine: il Presidente e il Tesoriere.

A latere del Consiglio dell'Ordine, in via automa ed indipendente, opera il Consiglio di Disciplina, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del DPR 137/2012, che si occupa esclusivamente delle questioni disciplinari.

Relativamente alla connessione della propria attività con il territorio, l'Ordine ha sottoscritto le seguenti convenzioni con enti pubblici, per le quali si rimanda agli accordi consultabili al link: <https://ordinearchitetti.ge.it/accordi-istituzionali/>.

I Consiglieri dell'Ordine, e i componenti delle Commissioni consultive operano a titolo gratuito (cfr art. 12 del Regolamento di Consiglio del 12 aprile 2016 consultabile al link: <https://ordinearchitetti.ge.it/wp-content/uploads/2020/06/Regolamento-del-Consiglio-dellOrdine-degli-architetti-PPC-di-Genova.pdf>). Ai membri del Consiglio di Disciplina viene riconosciuto annualmente un "gettone" di presenza, come pubblicato sul bilancio preventivo 2026.

Si rimanda inoltre alle convenzioni elencate compiutamente sul sito e consultabili al seguente link <https://ordinearchitetti.ge.it/servizi/convenzioni/>.

I riferimenti normativi disciplinanti l'attività e l'organizzazione dell'Ordine sono pubblicati e consultabili nel sito istituzionale alla pagina "Disposizioni Generali" nella sezione "Amministrazione Trasparente".



Relativamente alla attività di formazione professionale continua, l’Ordine viene supportato dalla Fondazione dell’Ordine degli Architetti PPC di Genova. Le informazioni relative alla Fondazione sono reperibili sul sito istituzionale: <https://fondazione-oage.org/>.

15.2.2 Attività dell’Ordine

Le attribuzioni assegnate all’Ordine, così come individuate dall’art. 5 della L. 1395/23 e dall’art. 37 del RD 2537/1925, nonché dall’art. 7 D.P.R. 137/2012 sono:

- formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell’Albo;
- definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti per sopperire alle spese di funzionamento dell’Ordine e delle modalità di pagamento;
- amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- formulazione, a richiesta, di parere sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- vigilanza per la tutela dell’esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell’Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, per il tramite del Consiglio di Disciplina;
- repressione dell’uso abusivo del titolo di architetto e dell’esercizio abusivo della professione, presentando, ove occorra, denuncia all’Autorità Giudiziaria;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti dalle Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti alla professione di architetto;
- formazione professionale continua da parte dell’iscritto.

15.2.3 Gestione economica

Relativamente alla gestione economico-amministrativa, l’Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l’attuazione della propria missione e, coerentemente alla normativa, individua il contributo annuale a carico

Come evidenziato nella relazione del Tesoriere il bilancio risulta in equilibrio e come risulta attestato dal Revisore nella propria relazione di accompagnamento al bilancio consuntivo 2024-2025 la gestione del patrimonio risulta oculata, nel rispetto della normativa e dei principi contabili e sostenibile.

Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell’art. 37 n. 4 R.D. 2357/1925 e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944, si compone di:

- una quota di competenza dell’Ordine medesimo, definita quale contributo annuale per l’iscrizione all’Albo e forma primaria di finanziamento dell’Ordine,
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

L’Ordine, in considerazione della propria forma di finanziamento e della circostanza che il bilancio dell’Ordine preventivo e consuntivo sono strettamente connessi al versamento delle quote da parte degli iscritti, persegue le situazioni di morosità degli iscritti sia sotto il profilo contabile, sia sotto il profilo disciplinare.

Coerentemente con quanto sopra e nell’ottica di sempre assicurare la trasparenza alle attività dell’Ordine e all’organizzazione, l’Ordine propone per l’approvazione all’Assemblea per gli iscritti sia il bilancio preventivo, sia il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative. L’Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

Il bilancio previsionale 2026 ed il bilancio consuntivo 2025 risultano consultabili al link <https://ordinearchitetti.ge.it/bilancio-2024-2025/>



15.2.4 Flussi informativi tra RPCT e Consiglio/Dipendenti

Il RPCT, quale componente del Consiglio, pur se privo di deleghe gestionali, è a conoscenza dello svolgimento dei processi dell'ente e partecipando attivamente alla vita consiliare, svolge una efficace attività preventiva e di monitoraggio, nonché può esprimere parere preventivo su questioni relative alle aree di rischio.

Il RPCT sottopone al Consiglio la propria Relazione Annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, presentata entro i termini previsti dalla normativa, viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

In ordine, invece, i flussi informativi tra RPCT e dipendenti, si sottolinea che le ridotte dimensioni dell'Ordine consentono un costante ed effettivo monitoraggio dell'efficacia delle misure di prevenzione ed in generale del sistema di gestione della corruzione, nonché l'attuazione della normativa in materia di trasparenza. Il Codice specifico dei dipendenti favorisce la segnalazione tempestiva al RPCT eventuali disfunzioni riscontrate.

16 AREE DI RISCHIO – MAPPATURA DEI PROCESSI

16.1 Identificazione del rischio

Analisi dei processi e identificazione dei rischi avuto riguardo ai processi esistenti nell'ente. La mappatura è stata condotta alla luce delle caratteristiche dell'Ordine ed è sarà oggetto di continuo aggiornamento in base ai dati fattuali riscontrati. Partendo dalla L. 190/2012 e dall'allegato 1 al PNA, si sono individuate e analizzate le aree di rischio generali e, successivamente le aree di rischio specifiche dell'Ordine, che sono riportate nell'allegato 1 – Registro dei rischi – Gestione del Rischio.

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono stati esclusi dal novero dei processi (PNA 2016).

16.1.1 Processi - mappatura, descrizione e responsabili

L'identificazione dei processi (c.d. mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e segue a partire dall'anno 2022 le indicazioni fornite da ANAC con Delibera n. 777/2021.

I processi sono collegati ad aree di rischio, delle quali alcune generali (art. 1, comma 16, L. n. 190/2012) ed altre specifiche del regime ordinistico sempre individuate da ANAC con delibera n. 831/2016.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT si identificano le seguenti aree di rischio con indicazione dei responsabili e della regolamentazione che li descrive e disciplina:

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RESPONSABILE DEL PROCESSO
Area di rischio personale		
	Processo di reclutamento e modifica del rapporto di lavoro	Consiglio dell'Ordine - Consigliere Segretario
	Processo di progressioni di carriera	Consiglio dell'Ordine - Consigliere Segretario
	Processo conferimento incarichi di collaborazione	Consiglio dell'Ordine - Consigliere Tesoriere
Area di rischio contratti pubblici		
Affidamento lavori servizi e forniture	Processo individuazione del bisogno (programmazione)	Consiglio dell'Ordine

**OA.GE**ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
E CONSERVATORI DI GENOVA

	Progettazione - definizione dell'oggetto, dell'importo e degli elementi essenziali del contratto, scelta della procedura / istituto per l'affidamento, redazione atti di gara e individuazione requisiti di partecipazione	Consiglio dell'Ordine
	Selezione del contraente	Consiglio dell'Ordine – Consigliere Segretario e Consigliere RUP
	Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	Consiglio dell'Ordine Presidente dell'Ordine – Consigliere Segretario Consigliere RUP
	Esecuzione del contratto – Verifiche in corso di esecuzione / approvazione modifiche /subappalto	Consiglio dell'Ordine Consigliere RUP – Consigliere Segretario
	Processo di rendicontazione: verifica regolare esecuzione e pagamenti	Consiglio dell'Ordine – Presidente - Consigliere Segretario - Consigliere RUP Consigliere Tesoriere
Affidamento patrocini legali	Processo individuazione affidatario per rappresentanza in giudizio o per patrocinio	Consiglio dell'Ordine - Consigliere Tesoriere
Affidamento Collaborazioni professionali	Processo individuazione del bisogno	Consiglio dell'Ordine -
	Processo di individuazione dell'affidatario	Consiglio dell'Ordine
	Verifica e processo di contrattualizzazione	Consiglio dell'Ordine – Presidente dell'Ordine – Consigliere Segretario
	Esecuzione del contratto e processo di verifica dell'esecuzione	Consiglio dell'Ordine Consigliere RUP – Consigliere Segretario
	Processo di rendicontazione: verifica regolare esecuzione e pagamenti	Consiglio dell'Ordine – Presidente Consigliere Segretario Consigliere - Consigliere Tesoriere
Area di rischio provvedimenti		
Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato (RINVIO: vedi aree rischi specifici)		
Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato – Sovvenzioni e Contributi	Erogazione di contributi, sovvenzioni e vantaggi a terzi: processo di individuazione del beneficiario processo di monitoraggio successivo alla concessione di sovvenzioni/contributi processo di rendicontazione	Consiglio dell'Ordine - Consigliere Tesoriere
Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato - Erogazioni liberali ad enti/associazioni/Federazioni/Consulte/Comitati	Versamento quote associative ad organismi di categoria e/o associazioni, nazionali e internazionali	Consiglio dell'Ordine - Consigliere Tesoriere
Area di rischio incarichi e nomine a soggetti interni		



Incarichi ai dipendenti	Processo di affidamento di incarichi	Consiglio dell'Ordine Consigliere Segretario
Incarichi ai Consiglieri	Processo di affidamento dell'incarico	Consiglio dell'Ordine
Area di rischio Gestione entrate, delle spese e del patrimonio - Gestione Economica dell'Ente		
	Processo gestione delle entrate (quote versate dagli iscritti ed eventuali altre entrate)	Consiglio dell'Ordine Consigliere Tesoriere
	Processo approvazione bilancio (preventivo/consuntivo)	Consiglio dell'Ordine Consigliere Tesoriere
	Processo spese/rimborsi/missioni e trasferte dei consiglieri/dipendenti	Consiglio dell'Ordine Presidente Consigliere Tesoriere Consigliere Segretario
	Processo gestione ordinaria dell'ente: spese correnti e funzionali	Consiglio dell'Ordine Presidente Consigliere Tesoriere Consigliere Segretario
Area di rischio Affari legali e contenzioso		
	Processo di ricezione/valutazione/gestione di richieste giudiziarie/risarcitorie	Consigliere Segretario Consiglio dell'Ordine
	Processo di ricezione/valutazione/gestione di richieste di autorità amministrative e di controllo	
AREA DI RISCHIO: RISCHI SPECIFICI PER ORDINI		
Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato	Processo di iscrizione all'Albo, cancellazione, trasferimento, sospensione amministrativa	Consigliere Segretario Consiglio dell'Ordine
	Processo concessione esoneri dall'attività formativa	Consiglio dell'Ordine
	Processo concessione crediti formativi	Consiglio dell'Ordine
	Processo concessione patrocinio gratuito ad iniziative di terzi	Consiglio dell'Ordine
Formazione professionale continua	Organizzazione eventi formativi in proprio. Sotto processi: - Elaborazione e valutazione proposta didattica - Individuazione docenti - Individuazione sede - Individuazione prezzo dell'evento - Attribuzione CFP - Rilevazione presenze - Somministrazione questionario sulla qualità dell'evento	Consiglio dell'Ordine, Consigliere Segretario, Consigliere Tesoriere Consigliere Responsabile dell'evento Formativo
	Organizzazione eventi formativi in proprio con sponsor	Consiglio dell'Ordine, Consigliere Segretario, Consigliere Tesoriere



		Consigliere Responsabile dell'evento Formativo
	Organizzazione eventi formativi in partnership	Consiglio dell'Ordine, Consigliere Segretario, Consigliere Tesoriere Consigliere Responsabile dell'evento Formativo
	Organizzazione e accreditamento eventi formativi di provider terzi	Consiglio dell'Ordine, Consigliere Segretario, Consigliere Tesoriere Consigliere Responsabile dell'evento Formativo
	Concessione patrocinio anche gratuito ad eventi formativi di terzi	Consiglio dell'Ordine
Valutazione congruità delle parcelle	Processo di congruità delle parcelle in conformità alla L. 241/1990 ed alla normativa in materia di opinamento: disamina incarico ed esecuzione, valutazione congruità parcella	Consiglio dell'Ordine
Individuazione professionisti e/o Consiglieri su richiesta di terzi	Processo individuazione professionista (i.e. terne collaudatori/commissioni/ commissione esami di stato / gruppi di lavoro/competenze specialistiche)	Consiglio dell'Ordine
Elezioni del Consiglio dell'Ordine	Processo Elettorale	Consiglio dell'Ordine Commissione elettorale
Tirocinio Professionale	Processo di Tirocinio professionale: Valutazione del Tirocinante e del progetto formativo Accreditamento soggetto ospitante	Consiglio dell'Ordine
AREA DI RISCHIO CONTROLLI VERIFICHE ISPEZIONI E SANZIONI		
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Processo di controllo attività dipendenti/collaboratori	Presidente Consigliere Segretario Consiglio dell'Ordine
	Processo di controllo contabile delle attività	Consiglio dell'Ordine Consigliere Tesoriere

Il dettaglio analitico dei processi e sottoprocessi viene indicato nel Registro dei Rischi e Gestione del Rischio corruttivo (allegato 1). La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in tre fasi: l'identificazione, l'analisi e la ponderazione.

L'Ordine, avuto riguardo ai processi sopra descritti, ha condotto un'analisi relativa a processi/sottoprocessi/attività e, per ciascuna di essi ha individuato il rischio potenzialmente manifestabile.

L'analisi, svolta sulla base della normativa di riferimento, delle prassi e dell'attività in concreto svolta e dei fattori c.d. abilitanti, viene riportata nel Registro dei Rischi (cfr. allegato 1 - "Registro dei Rischi - Gestione del Rischio corruttivo") che è stato condiviso dal Consiglio e formalizzato nel Consiglio all'atto dell'adozione del presente PTCPT.

16.2 ANALISI DEL RISCHIO



L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo:

- il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso **l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione**;
- il secondo è quello di **stimare il livello di esposizione** dei processi e delle relative attività **al rischio**.

16.2.1 Analisi dei fattori abilitanti

L'analisi è essenziale al fine di comprendere *i fattori abilitanti* degli eventi corruttivi, ossia **i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione**. L'analisi di questi fattori consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi. I fattori abilitanti possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro.

Relativamente ai fattori c.d. "abilitanti", per tali intendendosi le circostanze che agevolano il verificarsi di fatti di corruzione, l'Ordine ha tenuto conto nella propria valutazione delle seguenti circostanze (cfr Allegato 1 PNA 2019 pag. 31):

- mancanza di adozione di misure di prevenzione obbligatorie;
- assenza di autoregolamentazione in settori specifici;
- eccessiva regolamentazione/complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- mancanza di trasparenza;
- concentrazione dei poteri decisionali;
- insufficienza del personale addetto;
- complessa applicabilità della normativa agli Ordini in assenza di un atto di indirizzo specifico.

16.2.2 Sintesi della valutazione del contesto interno

In via di sintesi, l'analisi del contesto interno svolta in previsione dell'adozione del PTPCT 2026-2028 identifica come:

Punti di Forza

1. presenza di risorse umane, fidelizzate e motivate;
2. autofinanziamento e, quindi, disponibilità finanziarie che sono indipendenti da trasferimenti statali;
3. disponibilità finanziarie che consentono di attuare gli obiettivi di politica di anticorruzione adottati

Punti di Debolezza

1. mancanza - per esenzione espressa della normativa - del sistema delle performance;
2. sottodimensionamento in termini di risorse e delle competenze delle risorse umane dell'Ordine a fronte di una pluralità di interventi legislativi spesso di non facile interpretazione, che hanno imposto agli Ordini adempimenti ed hanno attribuito alle predette funzioni tali da ingenerare notevoli investimenti in termini di risorse economiche ed umane (legislazione che non ha tenuto conto delle peculiarità degli ordini neppure in sede di delibera 777/2021).

17 FASE 2 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente. L'Ordine utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità che tiene conto, preliminarmente, del principio di proporzionalità, di sostenibilità e di prevalenza della sostanza sulla forma.



OA.GE

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
E CONSERVATORI DI GENOVA

L'Ordine ha effettuato una valutazione dei rischi operando un'analisi finalizzata a stimare il livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto definito nella fase precedente: processo o sua attività. Seguendo le indicazioni di ANAC, nell'analisi di esposizione al rischio l'Ordine ha adottato un approccio valutativo di tipo qualitativo fondato su indicatori specifici del settore ordinistico.

Il giudizio di rischiosità deriva dalla moltiplicazione tra i fattori della probabilità e dell'impatto di accadimento e si esprime qualitativamente.

Il giudizio qualitativo sintetico di rischiosità, derivante dalla correlazione tra i valori di impatto e di probabilità, potrà risultare basso, medio o altro.

Per la costruzione del giudizio sintetico di rischiosità di un evento sono stati considerati gli effetti economici, reputazionali od organizzativi e la necessità di trattarli o mitigarli.

Qui di seguito la descrizione analitica corrispondente a ciascun giudizio:

GIUDIZIO SULLA RISCHIOSITÀ		
RISCHIO BASSO	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto dell'accadimento genera effetti trascurabili o marginali	Il trattamento di questo rischio è eventuale
RISCHIO MEDIO	L'accadimento dell'accadimento è probabile e l'impatto produce effetti minori mitigabili	Il trattamento di questo rischio va pianificato e finalizzato nel termine di 1 anno
RISCHIO ALTO	L'accadimento dell'accadimento è alto/ricorrente. L'impatto genera effetti seri.	Il trattamento di questo rischio è immediato e completato nel termine di sei mesi dall'individuazione.

L'Ordine degli Architetti, PPC di Genova tenuto conto della specificità della propria attività istituzionale e delle caratteristiche dimensionali, ha utilizzato i seguenti indicatori di stima del livello del rischio (cfr. pagina 34 allegato 1 PNA 2019):

- livello di interesse esterno;
- grado di discrezionalità del decisore;
- manifestazione di eventi corruttivi in passato sia con riguardo al processo esaminato sia con riguardo ai decisori;
- opacità nel processo decisionale, per mancanza di strumenti di trasparenza o di regolamentazione;
- esistenza e grado di attuazione delle misure di prevenzione;

Tali indicatori sono stati declinati nei rispettivi fattori di probabilità e impatto, il significato dei quali si riassume schematicamente nella seguente tabella.



	BASSO	MEDIO	ALTO
Probabilità	Accadimento raro	Accadimento che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo	Accadimento che si ripete ad intervalli brevi
Impatto	Effetti reputazionali ed economici trascurabili	Quando gli effetti reputazionali ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da sei mesi ad un anno)	Quando gli effetti reputazionali ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (da sei mesi ad un anno)

17.1 Indicatori di probabilità e valore della probabilità

17.1.1 Indicatori di probabilità

1. Processo definito con decisione collegiale
2. Processo regolato da etero regolamentazione
3. Processo regolato da autoregolamentazione
4. Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (revisori, assemblea degli iscritti, Ministero competente, CNAPPC)
5. Processo senza effetti economici per l'Ordine
6. Processo senza effetti economici per i terzi
7. Processo gestito da dirigente con delega specifica
8. Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale

17.1.2 Misurazione – valore della probabilità

Si definisce qualitativamente la probabilità in funzione della presenza degli indicatori così come indicato in tabella:

MISURAZIONE DELLA PROBABILITÀ	Presenza di 4 indicatori	Valore basso
	Presenza di 3 indicatori	Valore medio
	Da 2 indicatori e a diminuire	Valore alto

Il valore della probabilità, desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto:

Probabilità bassa	Accadimento raro
Probabilità media	Accadimento probabile, che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo



Probabilità alta	Accadimento molto probabile, frequente, che si ripete ad intervalli brevi
------------------	---

17.1.3 Indicatori di impatto e valore dell'impatto

L'impatto è l'effetto causato dal manifestarsi del rischio. L'impatto è prevalentemente di natura reputazionale, ma gli effetti economici ed organizzativi hanno una loro specifica considerazione negli indicatori.

Indicatori:

1. Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine
2. Lo svolgimento coinvolge – singolarmente o congiuntamente - i ruoli apicali (presidente, segretario, tesoriere, vicepresidente, vicepresidente vicario)
3. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili, penali, amministrativi, amministrativi a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione
4. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili amministrativi a carico dell'Ordine
5. Esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet e/o altri mezzi di comunicazione) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine
6. Esistenza di procedimenti disciplinari a carico di Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione
7. Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell'Ordine
8. Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni
9. Il processo non è mappato

Misurazione – Valore dell'impatto

Si definisce qualitativamente l'impatto in funzione della presenza degli indicatori così come indicato in tabella

MISURAZIONE DELL'IMPATTO	Presenza di 1 sola circostanza	Valore basso
	Presenza di 2 circostanze indicatori	Valore medio
	Presenza di 3 circostanze e oltre	Valore alto

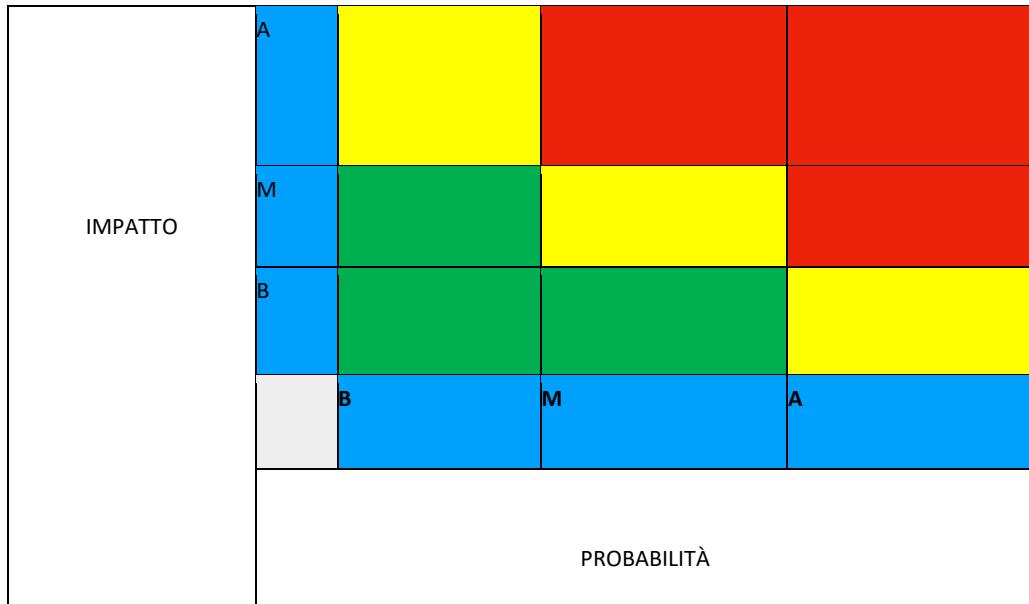
Il valore dell'impatto desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto:

Impatto basso	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono trascurabili
Impatto medio	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno)
Impatto alto	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (entro 6 mesi)

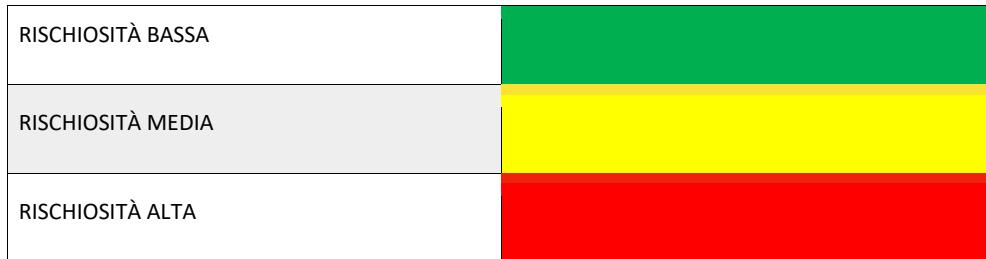


17.2 Giudizio qualitativo sintetico di rischiosità

Moltiplicando il fattore di probabilità con il fattore di impatto misurati si otterrà il giudizio di rischiosità seguendo la matrice:



Legenda:



Pertanto, come sopra evidenziato, relativamente al significato del giudizio di rischiosità, vengono considerati gli effetti economici, reputazionali od organizzativi e la necessità di trattarli o mitigarli:

Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.



Esiti della valutazione – Dati oggettivi di stima

La valutazione di ciascun rischio è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT e si è basata su dati ed informazioni oggettivi e riscontrabili. Gli esiti della valutazione sono riportati nel Registro dei rischi alla voce “Giudizio di rischiosità”.

In coerenza con le indicazioni ricevute da ANAC, e con la finalità di meglio assolvere alla fase della ponderazione, si segnala che nel caso in cui per un processo siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un livello di rischio differente, si farà riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio.

La valutazione svolta secondo la metodologia descritta e descritta all'Allegato è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT ed è stata approvata nel Consiglio dell'Ordine.

L'analisi si è basata su:

- Segnalazioni pervenute
- Articoli di stampa
- Notizie sul web (dopo riscontro)
- Interviste con il Consiglio / dipendenti
- Richieste di risarcimento di danni
- Procedimenti di autorità amministrative e giudiziarie a carico del Consiglio / dipendenti.

I risultati dell'analisi dei rischi sono stati riportati nel presente PTPCT nella scheda [Allegato 1 - PTPCT 2026-2028](#).

17.3 Ponderazione dei rischi

La fase della ponderazione è prodromica all'adozione di misure relativamente ai processi decisionali sui rischi ed è atta ad individuare prioritariamente i processi che necessitano un trattamento. Partendo dai risultati della valutazione, mediante la ponderazione si stabiliscono azioni da intraprendere e la “gerarchia” nel trattamento dei rischi individuati.

Relativamente alle azioni da intraprendere l'Ordine ha deliberato di adottare la seguente metodologia:

- nel caso di rischio basso, l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto risulta - considerato il concetto di rischio residuo - che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti;
- nel caso di rischio medio, l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma;
- nel caso di rischio alto, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel temine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

GIUDIZIO SULLA RISCHIOSITÀ		
RISCHIO BASSO	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto dell'accadimento genera effetti trascurabili o marginali	Il trattamento di questo rischio è eventuale
RISCHIO MEDIO	L'accadimento dell'accadimento è probabile e l'impatto produce effetti minori mitigabili	Il trattamento di questo rischio va pianificato e finalizzato nel termine di 1 anno



OA.GE

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
E CONSERVATORI DI GENOVA

RISCHIO ALTO	L'accadimento dell'accadimento è alto/ricorrente. L'impatto genera effetti seri.	Il trattamento di questo rischio è immediato e completato nel termine di sei mesi dall'individuazione.
---------------------	--	--

Gli esiti della valutazione sono riportati nel Registro dei rischi alla voce “Valutazione del rischio” in coerenza con le indicazioni ricevute da ANAC, e con la finalità di meglio assolvere alla fase della ponderazione; si segnala che nel caso in cui per un processo siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un livello di rischio differente, si farà riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio.

Considerato quanto sopra, ci si riporta integralmente all'allegato “Gestione del Rischio corruttivo” e si evidenzia che gli obiettivi deliberati, che comportano anche l'adozione di numerosi regolamenti, sono idonei ad implementare le misure adottate.

Dalla mappatura svolta non risulta alcun processo a rischiosità alta.



18 – FASE 3 - TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Le misure di prevenzione si distinguono in misure “obbligatorie”, in quanto previste espressamente dalla normativa vigente (corrispondenti tendenzialmente ai presidi descritti nel c.d. impianto anticorruzione), ed ulteriori, come di seguito indicato.

A completamento, l’Ordine svolge un’attività di monitoraggio continua.

Le misure obbligatorie - all’atto di predisposizione del presente piano - risultano già in essere; tuttavia, con il presente PTCPT, si delineano compiutamente alcune misure obbligatorie, in attesa dell’attuazione degli obiettivi strategici e, in particolare, dell’adozione e della revisione dei Regolamenti interni e del Codice di Comportamento in punto whistleblowing stante le intervenute modifiche ed innovazioni legislative.

Le misure ulteriori e specifiche sono adottate, tenuto conto della specificità dell’Ordine e della peculiarità dell’attività svolta.

L’Ordine si dota per ciascun processo delle misure come indicate nell’Allegato 2 del presente PTPCT 2026 – 2028.

18.1 Misure Obbligatorie

Di seguito descrivo le cosiddette di misure obbligatorie di prevenzione della corruzione.

Costituiscono misure di prevenzione della corruzione “obbligatorie”, poiché previste espressamente dalla normativa vigente:

- l’adozione di adeguate misure di trasparenza disciplinate dal d.lgs. n. 33/2013 e di cui sarà dato dettagliato conto nella apposita Sezione del presente PTPCT;
- l’adozione di un codice di comportamento;
- la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower);
- la rotazione del personale nelle aree a rischio corruzione;
- la prevenzione dei casi di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, come previsto dal d.lgs. n. 39/2013;
- la disciplina dello svolgimento di incarichi d’ufficio e di attività ed incarichi extraistituzionali da parte dei dipendenti;
- la disciplina dello svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantoufage – revolving doors) art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165/2001;
- l’astensione in caso di conflitto di interesse;
- l’adozione di patti di integrità nelle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture;
- l’adozione di adeguate misure per prevenire casi di incompatibilità di soggetti nella formazione di commissioni;
- la verifica dei rapporti tra l’Ordine e i soggetti che con lo stesso instaurano rapporti;
- la formazione del personale dipendente in materia di prevenzione della corruzione, etica e legalità.

Deve, altresì, considerarsi alla stregua di vera e propria misura di prevenzione l’informatizzazione dei processi; questa consente la tracciabilità dello sviluppo del processo delle attività dell’ente e la riduzione del rischio di “blocchi” non controllabili nonché l’emersione delle responsabilità per ciascuna fase.

Fermo quanto sopra, il trattamento del rischio è effettuato mediante l’individuazione di:

- 1) **misure di prevenzione generali**, che intervengono in maniera trasversale sull’intera amministrazione;
- 2) **misure di prevenzione specifiche** finalizzate a ridurre e/o a neutralizzare il rischio corruttivo identificato in fase di valutazione del rischio.



18.1.1 Rotazione Ordinaria – Misura di prevenzione generale

L’istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l’Ordine, *in primis*, per il ridotto dimensionamento dell’ente e, inoltre, per taluni adempimenti e competenze che rimangono del Consiglio. Relativamente ai dipendenti, la rotazione non appare misura efficace, poiché ai dipendenti – in numero di quattro unità - non sono conferite deleghe/poteri negoziali in nessuna area operativa ed in ragione delle diverse mansioni rapportate all’Area di appartenenza di ciascuna risorsa.

18.1.2 Codice di comportamento – Misura di prevenzione generale

L’Ordine, nella seduta del 17 giugno 2020, ha approvato il “Codice di comportamento” per i dipendenti ad integrazione e specificazione dei doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta, contenuti nel D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62.

I relativi obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico degli Architetti, PPC.

18.1.3 Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente) - Misura di prevenzione generale

Ferme le disposizioni del Codice di Comportamento in materia di conflitto di interessi, l’Ordine adotta un approccio anticipatorio focalizzato sulla individuazione e gestione preventiva della situazione di conflitto sia specifica sia strutturale.

L’Ordine pone in essere misure quali l’astensione del dipendente, il rispetto del regime di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.lgs. 39/2013, l’osservanza del codice di comportamento generale e specifico, il divieto di pantoufle, l’autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l’affidamento di incarichi a consulenti in conformità all’art. 53 del D.lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità la cui verifica, ai sensi della vigente regolamentazione, è di competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell’affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito unitariamente dal Consiglio dell’Ordine.

In aggiunta, l’Ordine, quali specifici presidi, attua i seguenti meccanismi di prevenzione:

- con cadenza annuale il dipendente rilascia un aggiornamento della dichiarazione sull’insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario, con il supporto della Segreteria amministrativa;
- in caso di conferimento della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la dichiarazione - se avviene durante il Consiglio - può essere verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio;
- la dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri dell’Ordine richiesta e resa al RPCT all’atto di insediamento e successivamente con cadenza annuale. Il RPCT a tal riguardo fornirà ai Consiglieri idonea modulistica; il RPCT, in maniera randomica, può procedere a controlli sulla veridicità, in particolare mediante il ricorso al casellario giudiziale;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, la Segreteria Amministrativa - prima del perfezionamento dell’accordo - fornisce al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e rilascio prima del conferimento dell’incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza annuale in caso di accordi di durata. La Segreteria è il soggetto competente a svolgere verifiche; il RPCT procede - sulla base del proprio piano di monitoraggio - a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni;



- con cadenza annuale il RPCT, durante la propria relazione annuale al Consiglio, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

18.1.4 Commissioni e assegnazione agli Uffici - Misura di prevenzione generale

L'adozione di adeguate misure per prevenire casi di incompatibilità di soggetti nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli Uffici.

Ai sensi dell'art. 35 bis D.lgs. vo n. 165/2001, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché' alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché' per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 35 bis D.lgs. vo n. 165/2001, nonché dell'articolo 3 del D.lgs. vo n. 39/2013, l'Ordine, per il tramite della segreteria, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei soggetti cui intende conferire incarichi, prevalentemente nelle circostanze concernenti l'atto della formazione di commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (articolo 20 decreto legislativo n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'Ordine:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione,
- applica le misure previste dall'art. 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013,
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, ex art. 17 D.lgs. vo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

18.1.5 Disciplina dello svolgimento di incarichi d'ufficio, di attività ed incarichi extraistituzionali da parte dei dipendenti - Misura di prevenzione generale e specifica

Al fine di evitare che l'assunzione di incarichi e lo svolgimento di attività extra-istituzionali da parte del personale dipendente possa integrare comportamenti idonei a concretizzare ipotesi di conflitto di interessi, – oltre quanto sopra previsto - saranno adottate disposizioni regolamentari volte a definire adeguate procedure autorizzatorie nel Codice di Comportamento da adottarsi.

In attesa dell'adozione di specifiche procedure nel nuovo Codice di comportamento, visto il disposto dell'art. 54 del D.lgs. 165/2001, si prevede la seguente procedura: i dipendenti possono essere autorizzati od incaricati allo svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio con delibera motivata del Consiglio Direttivo. Il dipendente sottopone la richiesta, unitamente ai dettagli



essenziali, al Consigliere Segretario che la porta all'attenzione del Consiglio assumere una decisione collegiale motivata. Parimenti si delibera in caso di conferimento di incarico da parte dell'Ordine.

18.1.6 Rotazione straordinaria – Misura di prevenzione generale

In ragione del disposto dell'art. 16, comma 1, lett. I-quater del D. Lgs. 165/2001 e della delibera ANAC 215/2019, l'Ordine dispone quale misura preventiva:

1. l'inserimento nella futura documentazione di impiego (sin dal bando di concorso) dell'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'apertura di procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
2. inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza del Consigliere Segretario in fase di reclutamento e del Consiglio se si tratta di affidamento a società di lavoro interinale.

18.1.7 Pantouflagge /Revolving doors - Misura di prevenzione generale

Pantouflagge /Revolving doors: Disciplina dello svolgimento di attività successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro (art. 53, comma 16-ter, d.lgs. n. 165/2001)

L'ambito della norma è riferito ai dipendenti che nel corso degli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione con riferimento allo svolgimento di attività presso i soggetti privati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

In attuazione dell'art. 53, comma 16-ter, d.lgs. n. 165/2001 i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Detta disposizione prevede la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto e il divieto per i soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

In adesione alle raccomandazioni espresse da ANAC con il PNA 2019, a far data dal 2021 l'Ordine dispone:

- l'inserimento di un'apposita clausola negli atti di assunzione del personale che prevedano specificatamente il divieto di pantouflagge;
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dall'incarico, mediante la quale il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflagge, con il fine di favorire la conoscenza della previsione e di agevolarne il rispetto.

Per completezza e precisione va evidenziato che, pur trattando il divieto di pantouflagge come sopra indicato e pur avendo presente le indicazioni fornite con l'orientamento ANAC n. 24/2015, la governance che connota l'Ente e che è stata descritta nella parte relativa al contesto interno evidenzia che nessun potere autoritativo o negoziale è attribuito ad alcun dipendente, essendo tali poteri concentrati in capo al Consiglio.

18.1.8 Astensione in caso di conflitto di interesse - Misura di prevenzione generale

Conformemente a quanto previsto dalla normativa anticorruzione, dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (d.P.R. n. 62/2013), dal PNA e dal Codice di comportamento adottato dall'Ordine, i dipendenti che nello svolgimento delle attività istituzionali,



riterranno di trovarsi in una delle condizioni, anche solo potenziali, idonee a configurare un conflitto di interessi, sono tenuti a darne tempestiva comunicazione al Consigliere Segretario.

Il personale dipendente e, comunque, tutti i soggetti che operano in nome e per conto dell'Ente o che prestano attività di consulenza o collaborazione, sono tenuti ad astenersi dal compimento di qualsiasi attività idonea a configurare un conflitto di interessi anche solo potenziale, così come anche disciplinato in punto modalità di segnalazione dal codice di comportamento.

18.1.9 Rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con lo stesso instaurano rapporti

L'Ordine, ai sensi dell'art. 1, comma 9, lett. e), della legge 190/2012, è tenuto a monitorare i rapporti con i soggetti con esso contraenti o interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'ente.

A tal fine il Consigliere Segretario richiederà ai componenti delle commissioni di gara, nell'ambito della prima seduta, compilino apposita dichiarazione in cui ciascun componente attesti l'inesistenza di eventuali rapporti o relazioni di parentela con i soggetti partecipanti alla stessa.

18.1.10 Misure di Formazione obbligatoria di dipendenti/consiglieri/collaboratori – Misura di prevenzione generale

Per il triennio 2026-2028, l'Ordine programma una formazione specialistica per i soggetti maggiormente coinvolti nei processi con maggiore esposizione al rischio, quali la segreteria, RPCT ed il consigliere Tesoriere; tale formazione specialistica consiste in attività di formazione in house e ad eventi formativi tramite consulenti da attuarsi nel corso del triennio.

Anche per l'anno 2025, come indicato negli obiettivi strategici di anticorruzione e trasparenza, l'Ordine ha pianificato un programma di formazione ampio e articolato su vari livelli.

La programmazione dell'attività formativa è meglio dettagliata nell'allegato 4 "Piano di Formazione".

L'Ordine incoraggia e sostiene economicamente l'organizzazione di eventi formativi, dando incarico al RPCT di selezionare i soggetti fruitori della formazione e i programmi didattici. La formazione fruита dovrà essere documentabile, con indicazione di presenza, programma didattico, relatori e materiale.

L'Ordine ha previsto le ulteriori seguenti misure di prevenzione, quali:

18.1.11 Accesso e permanenza nell'incarico - Misura di prevenzione generale

Stante l'art. 3, comma 1, L. 97/2001, il Consiglio verifica la conformità alla norma da parte dei dipendenti e tale verifica è rimessa al Consigliere Segretario che, con cadenza annuale, richiede ai propri dipendenti una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il 31/01 di ogni anno e viene raccolta e conservata dal Consigliere Segretario. Resta inteso che nella valutazione del trasferimento deve essere considerato il dimensionamento.

18.1.12 Patti di Integrità – Misura di prevenzione generale e specifica

L'adozione di patti di integrità avviene nelle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture. I soggetti che partecipano a procedure per l'affidamento di lavori, servizi o forniture o che, comunque, ricevono i predetti affidamenti in via diretta, sono tenuti a sottoscrivere i cd. "patti di integrità" con i quali si obbligano al rispetto:

- della normativa sulla prevenzione della corruzione;
- dei principi e delle misure di prevenzione della corruzione previste nel presente PTPCT;
- di quanto previsto nel Codice di comportamento adottato dall'Ordine.



18.1.13 Misure per la tutela del whistleblower – Misura di prevenzione generale

Il whistleblowing è la procedura volta a incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, il whistleblower.

L'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del d.lgs. n. 165 del 2001, l'art. 54-bis, "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (c.d. whistleblower), al fine di consentire l'emersione di fatti/specie di illecito commesse all'interno delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti ad esse equiparate ai sensi della normativa anticorruzione.

Tale normativa, nel tutelare il "whistleblower", prevede tra l'altro che il dipendente che segnala illeciti, oltre ad avere garantita la riservatezza dell'identità, non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato o trasferito.

Successivamente, è stato emesso il d. lgs. 10 marzo 2023, n. 24 che ha recepito in Italia la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, andando così a rafforzare il regime di tutele previste per i "whistleblower".

La nuova disciplina è orientata, da un lato, a garantire la manifestazione della libertà di espressione e di informazione, che comprende il diritto di ricevere e di comunicare informazioni, nonché la libertà e il pluralismo dei media. Dall'altro, è strumento per contrastare (e prevenire) la corruzione e la cattiva amministrazione nel settore pubblico e privato.

Chi segnala fornisce informazioni che possono portare all'indagine, all'accertamento e al perseguimento dei casi di violazione delle norme, rafforzando in tal modo i principi di trasparenza e responsabilità delle istituzioni democratiche.

Pertanto, garantire la protezione – sia in termini di tutela della riservatezza che di tutela da ritorsioni - dei soggetti che si espongono con segnalazioni, denunce o, come si vedrà, con il nuovo istituto della divulgazione pubblica, contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per la stessa amministrazione o ente di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.

L'Ordine si conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017 e si è conformata, nel corso del 2024, al d. lgs. 24/2023 e alle relative Linee Guida ANAC adottate con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023.

Pertanto, l'ordine ha introdotto l'utilizzo di una piattaforma digitale (Whistleblowing PA) che consente di effettuare segnalazioni anche in forma anonima e di garantire una maggior tutela e riservatezza delle informazioni in essa contenute. Tale piattaforma è gestita dal RPCT il quale, come previsto dalla citata Linee Guida ANAC, ha assunto il ruolo di "gestore delle segnalazioni". Il collegamento alla piattaforma è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", nella sottosezione "Altri contenuti – Prevenzione della corruzione" (<https://ordinearchitetti.ge.it/whistleblowing-segnala-illeciti-e-irregolarita/>).

In merito al funzionamento del sistema Whistleblowing adottato dall'Ente, si rimanda alla relativa [Procedura di gestione delle segnalazioni](#).

18.2 Autoregolamentazione – misura generale e specifica

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività, si è dotato di regolamentazione e di procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni. Tale regolamentazione è pubblicata sul sito istituzionale nella Sezione Amministrazione Trasparente disposizioni generali/atti generali e, in particolare, si evidenziano:

- Regolamento del Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori di Genova
- Regolamento Consiglio di Disciplina
- Regolamento Negoziale Ordine Architetti Genova
- Regolamento Fondo Economale



- Regolamento Taratura Parcelle
- Regolamento privacy
- Regolamento di accesso agli atti amministrativi

Vi sono poi i regolamenti predisposti dal CNAPPC tra cui quelli relativi alla formazione professionale continua.

La regolamentazione interna costituisce misura di prevenzione rispetto alle aree di rischio specifico degli Ordini, quali formazione professionale continua, opinamento parcella, individuazione di professionisti su richiesta di terzi e anche rispetto ad aree di rischio generali, quali gestione contabile dell'ente, affidamenti, etc.

18.3 Segnalazioni pervenuta da terzi – misura ulteriore e specifica di trasparenza

Relativamente alle segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da soggetti terzi diversi dai dipendenti, l'Ordine procede a trattare la segnalazione, comunque pervenuta e purché circostanziata, e richiede al RPCT una verifica circa la sussistenza di misure nell'area oggetto di segnalazione.

Le segnalazioni verranno processate in base alla pertinenza e completezza; verranno dichiarate inammissibili le segnalazioni chiaramente offensive, incomplete, pretestuose e massive.

Anche per tale categoria di possibili “whistleblower”, identificati dal d. lgs. 24/2023, è previsto il ricorso alla piattaforma informatizza [“Whistleblowing PA”](#).

La piattaforma è accessibile per tutti i soggetti terzi tramite il sito istituzionale dell'Ordine, alla sezione “Amministrazione trasparente”, nella sottosezione “Altri contenuti – Prevenzione della corruzione”.

Le segnalazioni rese da soggetti terzi sono sempre gestite dal RPCT e godono delle stesse garanzie per la riservatezza dei dati e delle informazioni.

18.4 Flussi informativi – Reportistica Obblighi di informazione – Misura generale

La legge n. 190/2012 all'art. 1, comma 9, lettera c), impone uno specifico obbligo di informazione, per il personale addetto alle attività a rischio corruzione, nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del presente PTPCT.

La mancata risposta alle richieste di contatto e di informativa del RPCT da parte dei soggetti obbligati, in base alle disposizioni del PTPCT e del Codice di comportamento, è suscettibile di essere sanzionata disciplinamente.

In aggiunta a quanto già indicato, il flusso di informazioni tra il Consiglio e il RPCT verrà integrato come segue:

- In occasione della presentazione della Relazione annuale del RPCT, lo stesso riporta al Consiglio lo stato di attuazione delle misure, dei controlli svolti e dell'efficacia del sistema generale di gestione del rischio corruttivo presso l'ente.
- sia la Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co. 14, L. n. 190/2012 sia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, lett. g), D. Lgs. 150/2009 prodotta parimenti dal RPCT in assenza di OIV, saranno portate all'attenzione del Consiglio e vanno considerate come reportistica idonea a formare il convincimento del Consiglio sulla compliance dell'ente alla normativa di riferimento. Resta intesto, infine, che il RPCT potrà procedere a rappresentare circostanze, accadimenti, necessità, suggerimenti direttamente durante le adunanze di Consiglio

18.5 La digitalizzazione degli appalti – misura generale e specifica di trasparenza



La digitalizzazione delle attività amministrative rappresenta una delle misure più efficaci per la prevenzione della corruzione. Digitalizzare i processi significa non solo migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa, ma anche rendere le decisioni della pubblica amministrazione più trasparenti, garantendo un maggior grado di 'accountability'.

Con l'adozione del Codice degli Appalti 36/2023, si è voluto rafforzare l'importanza di tali aspetti, introducendo un "ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale" costituito da piattaforme e servizi digitali infrastrutturali. Il Codice ha infatti, introdotto dal 1° gennaio 2024 un nuovo sistema di digitalizzazione degli appalti, che prevede l'utilizzo di piattaforme di e-procurement per l'intero processo di approvvigionamento delle PPAA (programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione)

Le stazioni appaltanti attraverso tali piattaforme certificate sono tenute a trasmettere tempestivamente alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), gestita da Anac, le informazioni relative a programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento, esecuzione dei contratti pubblici. La BDNCP è il fulcro di questo ecosistema in quanto interagisce, da un lato, con le piattaforme di approvvigionamento digitale certificate utilizzate dalle stazioni appaltanti ed enti concedenti per gestire il ciclo di vita dei contratti, dall'altro con le banche dati statali che detengono le informazioni necessarie alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti per gestire le varie fasi del ciclo di vita dei contratti pubblici. Per tali motivazioni, le stazioni appaltanti devono trasmettere alla BDNCP tutte le informazioni riguardanti le fasi del ciclo di vita dei contratti, assolvendo automaticamente i relativi obblighi di trasparenza e pubblicità legale. I dati del ciclo di vita del contratto che sono trasmessi alla BDNCP dalle piattaforme di approvvigionamento digitale certificate, non devono essere pubblicati in forma integrale anche in Amministrazione Trasparente, ma in questa sezione va riportato il collegamento ipertestuale che rinvia, in forma immediata e diretta, alla sezione della BDNCP dove sono pubblicate, per ogni procedura di affidamento associata ad un CIG, tutte le informazioni che le stazioni appaltanti hanno trasmesso alla BDNCP.

L'obbligo di ricorrere esclusivamente a piattaforme di approvvigionamento digitale certificate dipende dal fatto che solo queste ultime fanno parte dell'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale e sono pertanto le uniche che possono interoperate con la BDNCP e acquisire i CIG.

Per questo motivo, l'Ordine si è dotato del software Simog33, una soluzione iscritta al catalogo ACN e presente nel Registro delle Piattaforme di approvvigionamento digitale certificate di cui all'art. 26, comma 3 del Codice dei contratti (D.Lgs. 36/2023).

Il servizio consente di assolvere entrambe le funzioni previste dalla nuova normativa:

- digitalizzazione degli appalti (art. 21 D.Lgs. 36/2023) per tutte le fasi degli affidamenti diretti (per soglia e per tipologia) e per la fase di esecuzione di qualunque procedura (sopra e sotto soglia)
- obblighi di Trasparenza (art. 28 D.Lgs. 36/2023) tramite alimentazione automatica della sottosezione Bandi di gara e contratti con tutte le informazioni e gli atti inviati alla BDNCP

A corredo di tale soluzione, è compreso un helpdesk tecnico-operativo, nonché un sistema di verifica delle attività svolte che consente agli operatori di ricevere la più completa assistenza circa l'attività implementata e da implementare.

I soggetti coinvolti nelle attività dell'intero processo di approvvigionamento sono, inoltre, stati coinvolti in attività di formazione normativa e di addestramento operativo al fine di ampliare le competenze degli stessi

19 FASE 4 - MONITORAGGIO E CONTROLLI. RIESAME PERIODICO.

La fase di gestione del rischio si completa con attività di controllo che prevedono il monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia delle misure, e il riesame del sistema di gestione del rischio nella sua interezza.

Quanto al monitoraggio, questo si estende sia all'attuazione delle misure di prevenzione che all'efficacia e include:



1. predisposizione relazione annuale RPCT;
2. predisposizione attestazione OIV sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
3. controlli svolti dal RPCT sul funzionamento e sull'attuazione delle misure di prevenzione;
4. controlli svolti dal RPCT sull'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente (cfr. allegato Obblighi di trasparenza) e, quindi, monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione sul sito;
5. controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione Annuale del RPCT;
6. controlli svolti in sede di attestazione assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Relativamente ai controlli di cui al punto 4 e 5 il RPCT svolge il monitoraggio utilizzando il programma di monitoraggio previsto nell'allegato “Gestione del rischio” e nell'allegato “Obblighi di trasparenza”, fornendone reportistica al Consiglio così come indicato nella descrizione dei flussi informativi.

La Relazione è un atto proprio del RPCT e non richiede l'approvazione del Consiglio dell'Ordine, al quale in ogni caso sarà sottoposta e con il quale sarà condivisa.

Relativamente al rilascio dell'attestazione sugli obblighi di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente, che utilizzerà i seguenti indicatori:

- il contenuto (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie);
- la tempestività (ovvero la produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti);
- l'accuratezza (ovvero l'esattezza dell'informazione);
- l'accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto).



SEZIONE TRASPARENZA



20 INTRODUZIONE E CRITERIO DELLA COMPATIBILITÀ

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine si conforma agli obblighi di pubblicazione in quanto compatibili.

L'Ordine intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni con lo scopo di consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche.

Il principio di trasparenza definito all'art.1 del D.lgs. 33/2013 esprime la volontà di far conoscere e rendere partecipe chiunque delle attività dell'Ordine degli Architetti, PPC di Genova: la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'ente, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse (accesso civico).

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di egualanza, di imparzialità e buon andamento delle attività di amministrazione dello stesso Ordine.

Strumento fondamentale di attuazione di tale disciplina è la pubblicazione nel sito istituzionale di una serie di dati e notizie concernenti l'amministrazione dell'ente allo scopo di favorire un rapporto diretto principalmente tra l'ordine e l'iscritto ma anche con chi ne abbia interesse.

Il presente PTCPT, in conformità alle prescrizioni del D.lgs. 33/2013 e delle Linee guida dell'ANAC sopra richiamate, risponde alle finalità di assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e di promuovere la trasparenza quale misura finalizzata alla prevenzione della corruzione.

La predisposizione della presente "Sezione Trasparenza" si conforma al D.lgs. 33/2013, alla Delibera ANAC 1310/2016 e alla Delibera ANAC 1309/2016, alla delibera ANAC 777/2021 avuto riguardo al criterio della compatibilità di cui all'art. 2-bis che il D.lgs. 33/2013 applicabile agli Ordini professionali.

L'Ordine attua gli obblighi di pubblicità previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 mediante:

- la pubblicazione e aggiornamento di documenti, dati e informazioni nella Sezione Amministrazione Trasparente in considerazione del criterio della compatibilità, seguendo le indicazioni fornite dal D. Lgs. 33/2013, dalla Del. ANAC 1309/2016 e dalla Del. ANAC n. 777/2021;
- la predisposizione di misure e modulistica utile a consentire il diritto di accesso, nonché la gestione spedita ed efficace delle istanze ricevute.

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato "Sezione Amministrazione Trasparente - Elenco degli Obblighi di pubblicazione e responsabili" (Allegato 2) contenente gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

21 CRITERIO DI COMPATIBILITÀ – SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

La struttura della Sezione Amministrazione Trasparente si conforma alla Delibera ANAC 777/2021; l'assolvimento degli obblighi si basa sui seguenti principi:

- principio di proporzionalità, semplificazione, dimensioni dell'ente, organizzazione



- normativa regolante la professione di riferimento;
- art. 2, co.2 e co. 2bis DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125
- Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

22 OBIETTIVI – CRITERI DI PUBBLICAZIONE

La presente Sezione disciplina le modalità che l’Ordine adotta per l’implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, le misure organizzative, i flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell’adeguamento, le tempistiche per l’attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti e finalizzati a verificare l’esistenza e l’efficacia dei presidi posti in essere.

L’Ordine è tenuto ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l’integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l’omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell’amministrazione, l’indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

23 SOGGETTI

I soggetti che operano per l’assolvimento degli obblighi di trasparenza sono i medesimi individuati nei paragrafi che precedono, con le specificazioni che si rendono necessarie, tenuto conto della natura dell’Ordine e del numero dei dipendenti.

Nell’allegato 2 “Elenco gli obblighi di pubblicazione” sono indicati oltre gli obblighi applicabili all’Ordine anche i soggetti responsabili.

Il Responsabile della Trasparenza è, così come indicato, in premesse il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, Arch. Marco Guarino.

I Consiglieri e/o il Consiglio, ciascuno per le proprie attribuzioni, nonché i dipendenti, ciascuno per le proprie competenze e in base alle indicazioni ricevuta da RPTC ed il Consigliere Segretario, alla formazione/reperimento trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente.

Nello specifico:

1. si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. si adoperano per garantire l’integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell’Ordine.

I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati sono ripartiti in

- Soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione
- Soggetti responsabile della trasmissione del dato reperito/formato
- Soggetto responsabile della pubblicazione del dato
- Soggetto responsabile del controllo
- RPCT quale responsabile dell’accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato
- Segreteria responsabile dell’accesso generalizzato in base al regolamento adottato
- Provider informatico



24 Dipendenti

I dipendenti sono tenuti, ciascuno per le proprie competenze e in base alle indicazioni ricevuta da RPTC e Consigliere Segretario, alla formazione/reperimento trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente. Nello specifico:

1. si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine.

Gli Uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Ufficio	Responsabile
Gestione Albo	Simona Sandionigi
Contabilità/amministrazione ed opinamento	Elsje Gotschall
Formazione	Laura Galotto
Gestione amministrativa dell'Ente	Monica del Portillo

25 RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE DATI

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli Uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione / reperimento dati al Responsabile trasmissione dati individuato nel dipendente, dott.ssa Monica Del Portillo, che ne cura la pubblicazione sul sito "sezione Amministrazione Trasparente", sotto il coordinamento del Consigliere Segretario.

26 INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Ai fini della comunicazione e divulgazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale dal 2022 adotta le seguenti iniziative:

- condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno – a cura del RPCT- finalizzato alla condivisione del PTPCT, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.



27 MISURE ORGANIZZATIVE PER ATTUARE LA TRASPARENZA

27.1 Sezione Amministrazione Trasparente

La sezione “Amministrazione trasparente” è strutturata secondo l’allegato 1 della Delibera n. 1310/2016 di ANAC e secondo quanto precisato da ANAC con delibera 777/2021 ed, in particolare, nell’allegato 2 di detta Delibera e il suo popolamento tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell’Ordine, delle indicazioni fornite dal D.L. 101/2013, coordinato con la Legge di conversione n. 125/2013 e s.m.d., in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, del criterio della compatibilità e applicabilità stabiliti dal D.lgs. 33/2013, nonché del principio di semplificazione di cui al disposto dell’art. 3, 1 ter D.lgs. 33/2013.

In merito alle modalità di popolamento della sezione trasparenza:

- in alcune ipotesi, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- in alcuni casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell’art. 9 bis D.lgs. 33/2013. In tutti gli altri casi, la pubblicazione si effettua con il materiale inserimento del documento/dato ad opera del responsabile della pubblicazione.

Il popolamento è eseguito in conformità a quanto prescritto dal Garante per la protezione dei dati personali nel provvedimento n. 243/2014 recante “Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati” e dalla normativa sulla protezione dei dati personali.

A tal riguardo, l’Ordine quale titolare del trattamento si avvale del supporto consultivo del proprio Data Protection Officer.

27.2 Obblighi di pubblicazione

Gli obblighi e gli adempimenti cui l’Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all’Allegato 2 “Obblighi di pubblicazione” al presente Piano, che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso e che riporta con modalità tabellare l’obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui il dato è inserito, il nome del soggetto responsabile della formazione o del reperimento del dato, il responsabile della trasmissione, il responsabile della pubblicazione, i termini di pubblicazione del dato e le modalità di monitoraggio.

In relazione a taluni obblighi, con delibera n. 777/2021 ANAC ha precisato quali sono gli obblighi che non si applicano agli Ordini: OIV e performance dei dipendenti, Piano degli Indicatori e dei risultati attesi di Bilancio, Servizi Erogati (tenuto conto dell’attività istituzionale rivolta agli iscritti), Atti di programmazione delle Opere Pubbliche e informazione relative ai tempi, ai costi unitari e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche.

28 MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dai soggetti individuati quali responsabili della formazione/reperimento al Responsabile trasmissione dati, che, qualora non coincidente, provvederà a rimetterli al Responsabile della pubblicazione, che opererà unitamente al provider informatico ove necessario.

Il responsabile della pubblicazione pubblica i dati secondo la tempistica ricevuta nella mail di trasmissione. Il DPO dell’Ordine opererà in ausilio e supporto dei soggetti obbligati tenuti alla pubblicazione per verifiche preventive in tema di conformità della pubblicazione alla normativa sulla tutela dei dati personali.



Per quanto concerne il formato di pubblicazione dei dati previsti dagli artt. 4bis, 13 e 31 del D. Lgs. 33/2013, l'Ordine si conforma agli schemi di pubblicazione emessi da ANAC con delibera n. 495 del 25/09/2024. Sarà cura del Responsabile della pubblicazione verificare la conformità formale di tali dati agli schemi forniti da ANAC.

29 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE

Il RPCT attua misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo e in base alle tempistiche dettate da ANAC.

30 DISCIPLINA DEGLI ACCESSI

L'Ordine si dota di modalità per consentire l'accesso ai propri atti, documenti ed informazioni da parte dei portatori di interesse e genericamente dei cittadini. Nell'ottica poi di ulteriormente regolamentare la disciplina degli accessi, in ossequio alla Delibera ANAC 1309/2016 e Circ. Madia 2/2017 e successivamente 1/2019, l'Ordine ha adottato un regolamento specifico disciplinante sia l'accesso documentale, sia l'accesso civico semplice che l'accesso civico generalizzato ("Regolamento Accessi").

Il Regolamento è corredata della necessaria modulistica e oltre ad essere pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente, è pubblicato nella home page del sito istituzionale.

In via di sintesi e nel rinviare al Regolamento citato, l'Ordine segnala le seguenti modalità di accesso:

1. Accesso civico semplice

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT, Arch. Marco Guarino.

Le modalità di richiesta sono rappresentate nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico del sito web istituzionale

Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché nel termine previsto dalla norma sia pubblicato nel sito il documento, l'informazione o il dato richiesto, e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Il titolare del potere sostitutivo delegato all'implementazione della normativa anticorruzione e trasparenza.

I riferimenti sia del RPCT, sia del titolare del potere sostitutivo dott.ssa Monica Del Portillo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico del sito istituzionale

2. Accesso generalizzato

L'accesso generalizzato è regolato dagli articoli 5 e 5bis del D.Lgs. n. 97/2016 secondo cui "Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis".

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ordine ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria dell'Ordine degli Architetti PPC di Genova ai seguenti recapiti:



mail: info@archigenova.it

pec: archgenova@pec.aruba.it.

Posta ordinaria all'indirizzo: Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori di Genova, Piazza San Matteo 23 Genova con le modalità descritte nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori del sito istituzionale.

L'Ordine si è dotato di un apposito Regolamento finalizzato alla gestione degli accessi (civico, generalizzato, documentale), reperibile sia sulla homepage del sito istituzionale, sia nella sezione Amministrazione Trasparente che, tra le altre indicazioni, contiene la modulistica per esperire ciascun accesso.

3. Accesso agli atti o documentale

L'accesso agli atti è regolamentato dalla L. 241/1990 e s.m.i.

Nella sezione "Amministrazione Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso agli atti" sono pubblicate le modalità di inoltro dell'istanza di accesso agli atti.

REGISTRO DEGLI ACCESSI

In conformità alla normativa di riferimento, l'Ordine tiene il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco anonimo delle richieste di accesso ricevute; per ciascuna richiesta è indicato l'oggetto e la data della richiesta, nonché il relativo esito con la data della decisione.

ALLEGATI AL PTPCT 2026-2028

1. ALLEGATO 1 "Mappatura dei Rischi - Gestione del rischio corruttivo"
2. ALLEGATO 2 "Obblighi di pubblicazione per la trasparenza"
3. ALLEGATO 3 "Piano di formazione"